ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

AI LETTORI.

Rammentiamo ai nostri lettori abbonati che siamo prossimi ad una delle più numerose scadenze di associazioni.

Preghiamo quindi vivamente coloro a cui scade l'abbonamento in corso o coloro che desidereranno essere abbonati alla *Gazzetta Piemontese* (e speriamo debbano essere molti), a voler rinnovare o assumere l'abbonamento dal 1° luglio con sollecitudine. Saranno così meglio serviti, non subiranno interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale e si meriteranno i ringraziamenti della nostra Amministrazione.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la Gazzetta Piemontese.
Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6 50 — Mese L. 2 25.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**
Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

TORINO, 26 GIUGNO 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

25, *ore 3,45 pom.*

Nei Circoli parlamentari e nei giornali d'oggi si commenta con interesse l'incidente provocato ieri alla Camera dall'on. Zanardelli a seduta terminata.

La *Libertà* lo spiega quale una conseguenza della confusione parlamentare; deplora la incertezza di Depretis, il ritardo nella nomina dei segretari generali in sostituzione dei dimissionari; invoca un voto politico da darsi prima della chiusura della Camera.

La *Capitale* dice che, in conseguenza dell'incidente di ieri, l'onorevole Depretis ha telegrafato ai deputati ministeriali perchè accorrano numerosi.

Si crede che probabilmente i deputati antiministeriali abbiano a votare contro il progetto dei bilanci definitivi.

— Sono fallite le trattative per risolvere la questione dei fornai. Lo sciopero continua.

PARIGI, 25, *ore 11,10 ant.*

Gli anarchici hanno tenuto ieri una riunione per protestare contro la condanna di Luisa Michel. Si dissero cose veramente mostruose.

Il cittadino Cantel propose che si punissero il presidente ed i giurati della Corte d'assise, nonchè i testimoni. Disse che per conto suo si incaricava del presidente e ne chiese l'indirizzo.

Si lessero pure gli indirizzi dei giurati, dei giudici e dei testimoni. Gli anarchici ne presero nota.

Il *reporter* del *Clairon*, giornale legittimista, riconosciuto, venne bastonato.

La riunione decise di non partecipare alla festa nazionale del 14 luglio e di fare sventolare alle finestre la bandiera nera.

Oggi *La Bataille*, giornale anarchico di Lissagaray, pubblica in prima pagina la lista completa dei magistrati, giurati e testimoni nel processo Michel coll'indirizzo delle loro abitazioni.

Vari giornali intransigenti aprono sottoscrizioni per le famiglie dei condannati.

— La colonia egiziana di Parigi, molto numerosa, è vivamente commossa per la notizia ricevuta che il cholera è scoppiato alla fiera di Damietta facendovi ieri diciannove vittime.

— Sembra assicurato che Challemel-Lacour non riprenderà le funzioni di ministro degli affari esteri.

— È molto commentato l'articolo dell'*Opinione* sulla commemorazione di Garibaldi a Parigi, che viene interpretato nel senso che l'Italia ed anche lo stesso partito di Sinistra, fatta eccezione del gruppo dei radicali, non si staccherà dall'alleanza austro-tedesca.

BRINDISI, 25, *ore 1,20 pom.*

Ieri sera in piazza del Duomo ebbe luogo una commemorazione di Garibaldi, con molto concorso di popolo e coll'intervento di varie Società operaie del circondario e musiche.

Dopo vari discorsi d'occasione si scoperse una lapide. La piazza era imbandierata ed illuminata a luce elettrica.

Ordine perfetto.

FIRENZE, 25, *ore 3,5 pom.*

In seguito a gravi scissure sorte nell'*Unione liberale-monarchica* per la scelta dei candidati amministrativi, l'on. Barazzuoli si è dimesso da presidente.

Il varo del « Savoia. »

CASTELLAMMARE DI STABIA, 25, *ore 10,55 pom.*

Il Re, la Regina, i Principi e le autorità politiche, civili e militari sono arrivati alle ore 10,45. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità locali. Una folla immensa applaudiva dalla stazione lungo tutte le vie della città adorne di bandiere italiane e portoghesi. Ogni finestra è pavesata e molti vessilli sono tesi da una parte all'altra delle case ed attraverso le piazze che sembrano coperte da un immenso tetto smagliante di tutti i colori. Tutte le mura sono coperte di cartelli col motto: *Sempre avanti Savoia!*

Parecchie Associazioni con bandiere e musiche offrono mazzi di fiori e corone ai Sovrani.

Dalla Stazione al Cantiere tutte le vie e le piazze sono gremite di folla compatta e plaudente.

Lo spettacolo è imponente.

Le artiglierie della squadra ancorata nel porto tuonano annunziando l'arrivo dei Sovrani.

Ore 12,25 pom.

Il varo del *Savoia* è riuscito pienamente.

Lo scafo è sceso al mare alle 12,15 preciso.

Fu madrina per la cerimonia la regina Maria Pia.

Il vescovo di Castellammare per questa circostanza intervenne in persona per benedire la nave.

Il Re, le Regine ed i Principi, a bordo di una staffetta, passano in rassegna la squadra. Quindi tornano a Napoli scortati dalle navi da guerra e da molti piroscafi mercantili.

NAPOLI, 25 *ore 3,21 pom.*

I Sovrani sono tornati sull'*Esploratore*, provenienti da Castellammare.

Erano salutati dalle salve di artiglieria e dalle musiche.

Gli operai dell'Arsenale salutarono con un fragoroso *hurrà!*

I Sovrani sbarcarono in Darsena e rientrarono nella Reggia.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

25, *ore 9,10 pom.*

I commenti sull'incidente sollevato dall'on. Zanardelli continuano.

L'odierno *Bersagliere* lo chiama provvidenziale, e come affermante la necessità che si debbano liberare le istituzioni parlamentari dalla dittatura senza ideali, senza principii, senza lealtà, personificata da Depretis.

Confida che nel giorno della sentenza non mancheranno le firme dei Zanardelli, dei Baccarini, dei Cairoli.

— Si dà per sicuro la fondazione per azioni di un giornale ispirato da Zanardelli, da Baccarini e da Nicotera, il quale uscirebbe in novembre e rappresenterebbe le idee della Sinistra malcontenta dell'onorevole Depretis.

— La Commissione nominata dal Ministero della marina per l'industria nazionale stabilì di incominciare verso la metà di luglio le visite agli stabilimenti industriali.

Il giro che si propone di fare si dividerà in tre periodi:

Il primo nella Liguria, nel Piemonte e nella Lombardia;

Il secondo nel Veneto, nelle Marche ed in Toscana;

Il terzo nelle provincie meridionali.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che convoca pel 15 luglio prossimo i Collegi elettorali rimasti vacanti in seguito al sorteggio dei deputati impiegati.

— L'*Opinione* dice che le vivaci parole di Zanardelli parvero poco giustificate alla maggior parte dei deputati.

26, *ore 9,20 ant.*

Il *Capitan Fracassa* narrando l'incidente sollevato alla Camera dall'on. Zanardelli, rileva la parte di paciere esercitata dall'on. Sella, aggiungendo che quest'ultimo, libero da impegni, ritornerà definitivamente il venturo novembre alla vita politica.

— Nei circoli parlamentari si parla molto del ravvicinamento dell'on. Sella a Zanardelli come un contrapposto alla lega Depretis-Minghetti.

Si dice che durante le vacanze si farà un gran lavorio per togliere a Depretis una gran parte della maggioranza di Sinistra.

La battaglia scoppierebbe a novembre.

L'on. Bianchieri lavorerebbe sempre per l'alleanza di Sella con Cairoli, il che costituisce un suo antico desiderio.

— Trovasi attualmente a Roma Don Carlos di Spagna colla moglie. Il Papa li riceverà in udienza.

— Ieri in piazza Montanara una guardia di finanza per causa di gelosia uccise il cittadino Martini, infliggendogli 17 coltellate e lasciandolo moribondo.

I fornai scioperanti elessero una Commissione di tre avvocati per venire a trattative coi padroni. I forni sono sempre chiusi.

Il pane giunge in piccola parte da Napoli.

GENOVA, 25, *ore 6 pom.*

È stato arrestato Giuseppe Poggi, direttore del *Balilla*, giornaletto in vernacolo, imputato anch'esso di ricatto come gli altri libellisti arrestati nei giorni passati.

La istruttoria contro tutti gli arrestati va mettendo in luce fatti di una gravità eccezionale.

Si tratta di somme favolose che in diverse circostanze furono pagate ai ricattatori.

Uno degli arrestati, deliberato di lasciarsi morire di fame, viene alimentato artificialmente mercè una sonda meccanica.

PALAZZOLO SULL'OGLIO (Brescia), 26, *ore 7,45 ant.*

Il giorno 25 corrente avvennero a Paratico e Sarnico due incendi gravissimi. Le fiamme distrussero il raccolto dei bozzoli quasi maturi.

Non si hanno a deplorare vittime in grazia del coraggio dei bravi terrazzani che, sfidando il fuoco, salvarono due bambini.

Fu soprattutto lodevole il contegno delle autorità e dei carabinieri.

L'incendio distrusse tutto, non potendo venire frenato per mancanza d'acqua.

NAPOLI, 26, *ore 11,5 ant.*

Stamane, alle ore 8,5, le salve dell'artiglieria annunziavano che il Re era disceso alla Darsena onde passare in rivista tutta la squadra.

Accompagnavano il Sovrano i principi portoghesi in uniforme, il ministro della marina on. Acton e un brillante seguito di ufficiali.

All'arrivo e alla partenza S. M. è stata salutata dagli *urrà* dei marinai al suono della Marcia reale.

(Agenzia Stefani)

Londra, 25. — Avvenne una collisione nella Manica fra il *Waitara* e l'*Hurunui* recantisi in Australia. Il *Waitara* colò; 25 persone perirono.

Parigi, 25. — L'anniversario della nascita di Hoche fu celebrato ieri a Versailles con un banchetto. Delattre, Frebla, giornalista italiano, ed altri pronunziarono discorsi applauditi.

Il Congresso operaio collettivista tenne l'ultima seduta ed approvò parecchie mozioni rivoluzionarie e felicitazioni a Luisa Michel e compagni.

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che Tseng smentisce l'abboccamento di Tricou con Li-Hung Chang, ed afferma che le truppe chinesi si rinforzano nelle provincie di Yunnan, Kuangtung e Kuangsi. La China non rinunzierà alla alta sovranità di Annam, e vuole che la Francia riconosca solennemente questa sovranità. Allora la China si presterebbe alla revisione del trattato del 1874 fra Annam e la Francia. Tseng vorrebbe indurre l'Inghilterra ad offrire i suoi buoni uffici.

Berlino, 25. — La Camera approvò definitivamente la legge politico-ecclesiastica con voti 224 contro 107, come venne approvata alla seconda lettura.

Parigi, 25. — Il Governo chinese diede a Li-Hung Chang istruzioni in senso conciliante; tuttavia credesi che i negoziati tra Tricou e Li-Hung Chang sono lungi dall'essere terminati. Li-Hung Chang ritornò a Pechino a prendervi nuove istruzioni.

Dicesi che lo stato di Challemel è peggiorato.

Alessandria, 25. — Un telegramma del capo-medico dice che l'epidemia a Damietta non è cholera, ma febbre gastroenterica. La Commissione sanitaria lasciò a mezzodì Damietta, dopo constatatori che il numero dei casi di cholera aumenta.

Napoli, 25 (ore 10). — Imponente dimostrazione sulla piazza del Plebiscito acclamò i Sovrani. Il Re, le Regine ed i Principi affacciaronsi a ringraziare e salutare.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone constata l'accordo con la Compagnia di Suez sopra molti punti, ma non raggiunto ancora sopra altri, specialmente sull'importo, epoca e riduzione delle tariffe. Il Gabinetto comunicherà le sue vedute al Parlamento prima di concludere l'accordo.

Parigi, 26. — Notizie dall'Albania confermano l'insurrezione quasi completamente repressa. Il principe del Montenegro, parlando ad un giornalista, disse che i fatti dell'Albania non hanno alcuna importanza.

L'alleanza dei tre Stati balcanici esiste, ma è un'alleanza naturale, e nulla fu scritto. Le relazioni tra il Montenegro e la Serbia sono cordialissime. Il re Milano non vide di mal occhio il matrimonio della principessa del Montenegro con Karageorgevic. Terminò assicurando che le disposizioni dell'Europa sono assolutamente pacifiche.

Tseng tornerà a Parigi probabilmente nella prossima settimana.

Dublino, 26. — Iersera avvenne una rissa a Curragh fra soldati inglesi ed irlandesi a causa di un diverbio di giuoco. Si scambiarono colpi di fucile; vi furono cinque morti e numerosi feriti. Gli ufficiali stentarono a ristabilire l'ordine.

Il disastro di Dervio.

COMO, 25, *ore 12 merid.*

Altri tre dei feriti di ieri sera sono morti stamattina.

Così i morti vittime dell'incendio di Dervio ammontano oggidì a cinquanta!

BELLANO, 25, *ore 6 pom.*

Lo spettacolo che presenta a Dervio il luogo del disastro è veramente orribile.

I morti abbruciati spaventosamente sono tutti nel cortile della cascina incendiata, già chiusi entro le casse.

Questa sera alle otto avranno luogo i funerali.

Degli spettatori del teatrino si salvarono molti che furono pronti a saltare dalle finestre.

Tre guardie di finanza che assistevano allo spettacolo furono tra le prime a saltare e poterono così recare soccorsi agli altri.

Si raccontano episodi strazianti.

La sala aveva una sola porta semichiusa.

Il maggior numero delle vittime fu cagionato dalla ressa della folla alla porta, presso la quale cadde un giovane che fu però tratto fuori salvo.

Il vero numero dei morti è di quarantotto, fra i quali ventisei donne.

Quasi ogni famiglia del paese ha un lutto.

Nota. — Sul disastro di Dervio mandano al *Corriere della sera* questi altri particolari:

Dervio è un piccolo paesello di circa 800 abitanti sulla riva orientale del lago, al di là di Bellano, tra questo paese e Colico.

[illegible]

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta ant. del 25 giugno.

Aprasi la seduta alle ore 10,10 ant.

Presidenza Spantigati.

LUCCA presenta la legge per collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica.

Riprendesi la discussione della legge e disposizioni per promuovere le irrigazioni.

[illegible]

MICELI domanda se i Consorzi irrigatorii possano avere dazi, istituti di credito come gli altri Consorzi.

RIGHI, relatore, e BERTI rispondono affermativamente.

L'art. 9 è approvato.

[illegible]

VACCHELLI domanda se alcuni comprensi i consorzi comunali.

BERTI risponde che non vi è nessuna ragione di escluderli.

CAVALLETTO raccomanda che si facciano nelle parti peninsulari ed insulari d'Italia degli studi per vedere ove si possono fare grandi serbatoi d'acqua.

BERTI dice che studi si fanno già in Sardegna.

L'art. 10 è approvato.

[illegible]

MICELI osserva che tale distinzione di categoria pel diritto all'assegnamento del sussidio governativo può essere motivo di disuguaglianza fra regioni ricche di acque ed altre che non arriverebbero a fare grandi derivazioni. Propone perciò la soppressione delle categorie.

INDELLI associasi a lui, invocando la pubblica utilità per le provincie meridionali.

DI GAETA associasi anch'egli.

PALOMBA fa le medesime osservazioni per la Sardegna, dove non si hanno corsi d'acqua da fare grandi derivazioni, e l'isola sarebbe così esclusa dai benefici della legge.

RIGHI, CANZI e PERAZZI, della Commissione, non accettano l'emendamento Miceli, osservando che il concorso si dà pel concetto di eccitare indirettamente l'aumento della produzione e la ricchezza nazionale. Le piccole derivazioni di un modulo non possono considerarsi come opere di pubblica utilità; entrerebbero in una via pericolosa aiutandole.

BERTI dimostra gli inconvenienti di tale sistema. Osserva a Palomba questa legge non escludere gli studi in Sardegna per grandi serbatoi.

DEPRETIS nomina parecchi corsi d'acqua rilevanti della Sardegna, per cui dovrebbero farsi opere idrauliche e condotte di lungo corso.

CAVALLETTO appoggia le considerazioni della Commissione e del ministro.

Insistendo MICELI, INDELLI e PALOMBA, vengono proposte da CANZI prima, da LUCCA poi, in nome della Commissione, delle modificazioni conciliative.

IL MINISTRO prega che si sospenda la discussione per studiare e concordare tali proposte.

La sospensione è approvata.

***

Consenziente pel il guardasigilli, approvansi gli articoli della legge per l'istituzione di una Pretura nel comune di Torremaggiore Pubblicità.

GIOVAGNOLI prende atto delle ragioni esposte dal guardasigilli per accettare questa Pretura, perchè identiche a quelle per cui oggi prepara la Pretura a Montebelluna.

***

Approvansi gli articoli della legge pel riparto fra lo Stato e gli enti interessati della spesa occorrente all'esecuzione di alcune opere di bonificazione contemplate nella legge 23 luglio 1881.

VENTURI raccomanda che si dia mano subito a queste bonificazioni, tanto più che molti sono i lavori.

GENALA assicura che crede suo dovere di sollecitare questi lavori e avere somma cura per la bonificazione dell'Agro romano.

TROMPEO, in nome della Commissione, ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

Levasi la seduta alle ore 12,15 meridiane.

La seduta pom. del 25 giugno.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Approvasi il verbale dell'udienza precedente.

(I deputati presenti sono in discreto numero crocchi e conversazioni. Dei ministri è solo presente l'on. presidente del Consiglio).

Accordansi congedi. Si raccomandano petizioni.

La Camera convalida la elezione di Gangitano nel Collegio di Girgenti I.

***

Sulla catastrofe di Dervio.

È annunziata una interrogazione di Marzario sulla catastrofe del teatrino di Dervio in quel di Como. (*Vedi nost. tel. part.*)

DEPRETIS risponde che gli mancano i particolari. Appena conosciuta la grave notizia egli telegrafò chiedendoli. Prega perciò l'on. Marzario ad attendere fino a domani, e intanto lo assicura che il Governo provvederà a soccorrere le famiglie delle vittime.

***

Dopo di che procedesi all'appello nominale per la nomina di due commissari del bilancio in sostituzione di Baratieri e Luzzatti, sorteggiati; di uno per la Commissione sull'inchiesta riguardante la tariffa doganale, e di due per la Commissione incaricata di studiare i mezzi utili ad impedire la diffusione della fillossera.

Fattasi la votazione, sono nominati: Simonelli, Bianchieri, Damiani e Incagnoli.

***

Procedesi alla votazione segreta sulle leggi discusse ieri.

***

Lasciate le urne aperte, discutesi il bilancio definitivo dell'entrata del 1883.

PAPA fa osservazioni sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile. Ne desiste dopo le spiegazioni di MAGLIANI.

VACCHELLI, relatore, propone l'aumento di lire 1000 al capitolo « Tasse e proventi riscossi dagli agenti doganali. »

BONGHI osservando che sono compresi qui le tasse scolastiche, stima utile che figurino separate; ed [illegible] a quanto ascenderebbe la somma spesa per le [illegible] superiore.

MAGLIANI risponde che le spese si equilibrano con l'entrata. Questi proventi sono conglobati nel capitolo, ma specificati negli allegati. La relazione aggiunge spiegazioni.

Approvasi il capitolo [illegible].

***

Fatte osservazioni BONGHI sulle tasse d'ingresso ai musei, gallerie, ecc.; MARTELLINI [illegible]; VACCHELLI presenta un aumento di L. 16,700 pel capitolo di Savona, che è approvato; come pure tutti i capitoli ed il totale in lire 1 miliardo [illegible].

***

Estraggonsi a sorte i nomi degli scrutatori per lo spoglio delle schede delle votazioni fatte per l'elezione dei membri di varie Commissioni.

***

BONELLI presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione colla Gran Bretagna.

***

Procedesi alla discussione del bilancio definitivo della guerra pel 1883 di cui si approvano i capitoli ed il totale in L. [illegible].

***

Discutesi il bilancio definitivo dell'istruzione.

Fa osservazioni BONGHI sulle condizioni degli impiegati del Ministero, sul Consiglio superiore dell'istruzione, sugli aiuti alla pubblicazione di opere utili, sui decreti che modificano le norme pei concorsi alle cattedre universitarie. Dopo spiegazioni di BACCELLI, non insiste.

CAVALLINI nota la decadenza dell'Università di Pavia già tanto illustre. Ne raccomanda le sorti al ministro, specie delle cliniche, che ora [illegible] meritamente, ed ora sono la capitolazioni dalle quali urge rialzarle per rendere all'Università il suo pristino lustro.

BACCELLI accoglie volentieri queste raccomandazioni e curerà che riescano anche praticamente efficaci.

ODESCALCHI raccomanda che nel prossimo bilancio s'iscriva una somma maggiore per l'acquisto di oggetti che meritino di essere conservati nei Musei speciali, come tipi d'arte industriale.

BONGHI fa osservazioni sulla galleria d'arte moderna e sul modo degli acquisti, ch'ei non approva.

BACCELLI dimostra con quali criterii la Commissione ha proceduto negli acquisti, e come tali criterii sieno giustissimi sotto ogni punto di vista.

ODESCALCHI dà informazioni personali.

MARTINI tratta dei diversi sistemi seguiti dalle varie Commissioni incaricate degli acquisti, di cui nè il pubblico nè gli artisti sono rimasti contenti. Vede dunque con piacere che il ministro incarichi persone di sua fiducia che consiglino quali opere meritino di essere acquistate.

DE RENZIS desidera che nella galleria d'arte moderna non mettansi opere mediocri. Domanda poi se vero sia che le somme siano stanziate per destinarsi ad artisti di varie regioni italiane.

BONGHI consiglia a non adoperare i deputati fuori della Camera, i quali non hanno mandato per condividere la responsabilità del ministro, ma bensì di sindacarlo. Teme che la somma residua venga destinata ad acquisti con criteri politici.

BACCELLI spiega che i deputati sono chiamati come consiglieri del ministro ed appartengono a tutte le parti della Camera. Nega di aver distribuito somme per acquisti fra varie regioni italiane, ma fra le diverse scuole italiane.

MARTINI dimostra la giustezza di questo criterio.

Parlano ancora su questo argomento ODESCALCHI, DE RENZIS e BONGHI.

TIROZZO [illegible] anche [illegible] di disegni, modelli od altro, le [illegible].

BACCELLI risponde che, quando gli sieno stati proposti, ne accetterà.

Chiusa la discussione su questo capitolo, rimandasi il seguito a domani.

***

Proclamasi l'esito delle votazioni sulle leggi discusse ieri, che sono approvate: la proroga del trattato di commercio e navigazione col Messico con voti 183 contro 16; il trattato di commercio e di navigazione col Montenegro con voti 180 contro 14; la proroga della convenzione di navigazione colla Francia con voti 165 contro 33.

Levasi la seduta alle ore 7,35.

— Borsino. — Torino, 25 giugno 1883. —
Apertura della Borsa di Parigi:
81 10, 79 10, 108 62, 93 35.
Corsi ufficiali della chiusura:
81 15, 79 07, 108 65, 93 20.

Firenze, 25. — In causa delle dimissioni di alcuni membri del Sindacato di Borsa non si fece il listino ufficiale.

Parigi	23	25
3 0/0 francese amm. nuova	81 05	81 12
3 0/0 francese	79 —	79 10
5 0/0 francese	108 52	108 65
Rendita italiana	93 52	93 33
Azioni Ferrovie Romane	135 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 28
Banca Ipotecaria	605 —	603 —
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	300 —	300 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

Borsa Ufficiale. — 26 giugno 1883. —
Consolidato 5 0/0. — Contr. del matt. in liq. 93 17 1/2 17 1/2 17 1/2 f.c.
Media d'ufficio 93 02 1/2.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in liq. 630 50 f.c.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 819 f.c.
Az. Cartiera Italiana 1ª e 2ª em. C. d. m. in l. 231 f.c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 91	99 90	— —	— —
Svizzera	99 60	99 90	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 05	25 01
Germania +4	— —	— —	121 1/3	122 1/4

Cronaca Borsa. — 26 giugno 1883. — Ieri a Parigi dopo Borsa il 3 0/0 francese si negoziava a 79 12 1/2; il 5 0/0 si manteneva fermo sul corso di 108 67; l'italiano era domandato a 93 25.

I telegrammi particolari fanno rimarcare che malgrado l'inattività del mercato le Rendite mostrano molta fermezza. Riguardo all'italiano aggiungono che alla chiusura della Borsa era stato eccellentemente compresso, mentre dopo Borsa veniva vivamente domandato. Non saremmo sorpresi se l'inattività in cui è rimasta da parecchi giorni la nostra Rendita fosse foriera di un movimento abbastanza vivo di ripresa alla liquidazione.

Ore 12

Borsa molto sostenuta, ma con pochi affari, fuori che si tiene da tutti i mercati.
Rendita fine mese 93 17 1/2 a 93 15.
Rendita per contanti 93 05 a 93 —.
Banca Nazionale 2292 a 2288.
Mobiliare 819 a 818.
Banca Torino 631 a 628.
Cartiera Italiana 235 a 230.
Siderurgica 340 1/2 a 339 1/2.
Credito Torinese 256 a 255.
Banco Sconto 379 1/2 a 378 1/2.
Meridionali 499 a 498.
Industria e Commercio 218 a 217.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 25 giugno.

Mercato	*Gialli* Qual. super. L. a L.	*Gialli* Qual. com. L. a L.	*Gialli* Qual. infer. L. a L.	*Verdi e Bianchi* Qual. super. L. a L.	*Verdi e Bianchi* Qual. com. L. a L.	*Verdi e Bianchi* Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 1201	30 39	30 35	35 30	— —	— —	— —
Alba mir. 10050	30 37	30 32	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1100	28 29	— —	— —	31 19	— —	— —
Asti mir. 6000	38 39	33 37	28 31	— —	— —	— —
Avigliana 95	37 35	33 30	— —	— —	— —	— —
Bra mir. 420	38 42	34 37	— —	32 28	27 24	— —
Candili mir. 2133	33 28	— —	— —	29 32	— —	— —
Carmagnola mir. 222	38 41	33 37	25 33	27 30	18 24	— —
Casale mir. 2900	38 35	34 30	29 26	23 20	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 370	30 30	35 31	29 —	— —	— —	— —
Cavour mir. 82	35 32	29 32	26 29	— —	— —	— —
Chivasso mir. 200	37 34	33 30	— —	26 24	23 20	— —
Crema mir. 1201	37 31	— —	— —	30 23	— —	— —
Guastalla mir. 140	30 34	29 31	27 24	— —	— —	— —
Ivrea mir. 1201	33 40	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 0800	33 41	— —	— —	22 30	— —	— —
Mantova mir. 1000	30 —	36 —	30 —	33 —	20 —	24 —
Nizza Monferrato mir. 72	33 38	30 33	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 1501	38 41	33 37	27 32	31 36	26 30	22 27
Novi Ligure mir. 732	32 29	— —	— —	30 34	— —	— —
Padova mir. —	34 —	— —	— —	29 —	— —	— —
Parma mir. 6500	38 42	35 37	24 25	30 35	24 29	— —
Piacenza mir. 030	31 40	— —	— —	28 31	— —	— —
Racconigi mir. 3300	37 42	32 30	26 31	27 32	22 26	18 24
Saluzzo mir. 150	33 33	— —	— —	24 27	— —	— —
Stradella mir. 2080	35 30	33 34	26 29	24 28	— —	— —
Tortona mir. 330	35 37	32 35	— —	— —	— —	— —
Voghera mir. 5500	30 30	35 31	21 26	29 23	23 21	20 18
Torino mir. 2651	38 40	34 37	20 33	31 37	21 28	24 25

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (sera)		23	25
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	58 —	58 —
" per luglio	"	58 25	58 25
" per luglio e agosto	"	58 50	58 50
" pei 4 mesi ultimi	"	59 75	59 75
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	"	53 —	52 75
" raffinato secco disp.	"	105 50	105 50
" bianco 3 disp.	"	60 60	60 25
" id. a 4 mesi da [illegible]	"	50 75	60 75

Liverpool, 25 giugno (sera).
Cotoni. — Vendite generali: balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la esportazione 9,000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 11,000.

Havre, 25 giugno (sera).
Cotoni — Vendite balle 1100.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 4,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 25 giugno (sera).
Frumento — Importazione quint. 41,500
" — Venduto " 2,500
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. nett. tela perduta.

ESTERO

IL RICEVIMENTO DEI DELEGATI ITALIANI PER LE ONORANZE A GARIBALDI.

Marsiglia, 23 giugno.

(Gerrano) — L'organizzazione del ricevimento dei delegati italiani che si recarono a Parigi per la commemorazione del generale Garibaldi, procede lenta e laboriosa, e non appare impressa di quel carattere di spontaneità che solo potrebbe darle il vero significato di manifestazione di simpatia del popolo francese verso l'Italia e gl'Italiani.

Uno dei principali difetti di quest'organizzazione risiede nel fatto che l'iniziativa ne fu presa, non già dai francesi, ma da un gruppo cosmopolita e più specialmente italiano che s'intitola l'*Unione dei popoli latini*, togliendovi d'un sol colpo il vero significato che avrebbe dovuto avere, di manifestazione francese.

Un altro inconveniente doveva contribuire ancora a rendere sterili gli sforzi di questo Comitato organizzatore, ed è questo il colore politico, più anarchico che socialista, delle persone componenti il Comitato e del Club che ha accordato l'ospitalità a questa Commissione nella sala medesima dove la Louise Michel sciorinava non ha guari le sue pericolose dottrine.

Gli ex-volontari dell'armata dei Vosgi, i repubblicani più o meno gambettisti, ed un certo numero di francesi senza distinzione di partito possono nutrire sentimenti di simpatia verso l'Italia, di ammirazione e di rispetto verso il leggendario difensore di tutte le libertà, ma sono lungi malgrado ciò dal dividere le teorie che hanno corso in quell'ambiente, teorie che quello stesso che vuolsi ogni onorare non ha mai condiviso.

E questo appunto doveva essere uno dei motivi più serii dell'astensione dei diversi Circoli e Società alle ripetute convocazioni di quel Comitato.

I fatti dimostrano però all'evidenza che se da un lato queste ragioni possono giustificare l'isolamento della Commissione che funziona da più settimane, d'altra parte vi spingono a cercare la ragione per cui questa iniziativa non fu presa dai gruppi e Circoli francesi che più rappresentano l'opinione della maggioranza, e la sola risposta che possa presentarsi a questa domanda è che il sentimento di simpatia che oggi si vorrebbe lasciar credere al pubblico, non esiste nella massa a quel grado d'intensità che è necessario per promuovere una pubblica dimostrazione.

Una volta preso questo refrigerante, si può liberamente seguire l'andamento delle cose senza timore di essere abbagliati da una luce fittizia.

Il tempo incalza, l'ora dell'arrivo di Canzio e degli onorevoli Pianciani e Bonfadini si avvicina, e il *Circolo Esquiros* non ha come aderenti che il Circolo Victor Hugo e qualche gruppo, cioè dei liberi pensatori, di Oberdank, dei Popoli latini, ecc.

Il fiasco che si prepara ai nostri delegati vorrebbe evitarsi, ed il *Circolo Bellevue* si decide a fare appello agli altri Circoli repubblicani, ai consiglieri generali, provinciali e comunali per ripararvi. Una pubblica riunione che si è data mercoledì scorso giunge a raccapezzare un certo numero di delegati e di persone conosciute, fra le quali l'ex-sindaco signor Ramagni, l'*Athénée Méridional*, alcuni consiglieri municipali, gli ex-volontari garibaldini, ecc. ecc. Ma il Comitato iniziatore è in tutto intero per opporsi a qualunque organizzazione di cui non avesse lui la presidenza, e dopo lunga discussione ha finito per ottenere che i Circoli che verranno essere rappresentati mandassero due delegati nel suo seno, che le riunioni continueranno a tenersi al *Circolo Esquiros*, e che quanto finora ha deliberato sarà approvato. Della scelta di un locale neutro dove offrire il *punch* ai delegati italiani non ha voluto sentirne parlare..... Infine la conciliazione non l'ha accettata che sul terreno dell'adesione alla sua sovranità. Questo è stato causa naturalmente che molti Circoli e gli eletti del suffragio universale si sono nuovamente e definitivamente ritirati, e che pochi soltanto si sono uniti al Comitato esistente, il quale continua a deliberare nel suo antico locale.

Checchè ne avvenga, è indubitato che se il colonnello Canzio e gli onorevoli Pianciani e Bonfadini si decideranno a venire a Marsiglia, avranno folla alla stazione e i discorsi in francese e in italiano non mancheranno; ma che questo ricevimento possa considerarsi come la spontanea dimostrazione dei sentimenti della Francia verso l'Italia è più che problematico.

Intanto i corrispondenti della stampa italiana hanno considerato come loro dovere di non intervenire in queste dissensioni e di conservare quella neutralità che il loro carattere d'Italiani imponeva loro in simile circostanza. In una riunione privata, tenuta martedì scorso, i corrispondenti della *Gazzetta Piemontese*, *Pungolo* di Napoli, *Gazzetta del Popolo*, *Epoca*, *Dovere* e *Rivista del Polesine* hanno deliberato che si recherebbero in corpo a ricevere alla stazione i loro concittadini, mettendosi a loro disposizione durante il loro soggiorno in Marsiglia.

In quella stessa riunione i membri presenti deliberarono di costituirsi in Comitato della stampa italiana, di cui si volle impartire l'onore della presidenza al vostro umile servitore.

ITALIA

Corriere romano.

Vita estiva — La notte di S. Giovanni — Abbasso la dote!

Roma, 24 giugno.

(Sarazio) — Lascio che i lettori — e le lettrici, massimale — della *Piemontese* facciano le più maligne e scellerate ipotesi sulle cause del mio silenzio per più di tre mesi e sul mio ricomparire proprio quando invece tutti si apparecchiano a scapparsene da Roma. Io faccio agli uni e alle altre il dovuto inchino, e ricomincio da capo.

Proprio, in parola d'onore, dopo più di tre mesi d'assenza trovo Roma perfettamente quale l'avevo lasciata. Di nuovo non c'è che il bronzeo gruppo dei fratelli Cairoli che spicca dal piazzale del Pincio sullo sfondo azzurro del cielo romano. Dicono pure ci sia un'altra novità: lo sciopero dei fornai. Ma io non me ne sono accorto, e dal trattore ho trovato le migliori pagnottelle che labbro sibaritico possa desiderare. Del resto, i deputati sono ancora per qualche giorno al loro posto; al Corso c'è sempre la solita folla ondeggiante; alla sera a piazza Colonna il consueto concerto estivo e la consueta esposizione delle fanciulle da marito sulle lunghe file di sedie allineate davanti a palazzo Chigi; il sole di giorno comincia a scottare sovra il selciato, ma la sera spira un'arietta fresca, piena di reminiscenze primaverili; in via Sant'Ignazio si esumano obelischi di granito e sfingi di basalto che andranno ad arricchire il Museo Capitolino; l'Esposizione artistica tira la vita con i denti e il Municipio romano continua a sonnecchiare sotto la protezione della bionda barba del duca e prossimo deputato Leopoldo Torlonia.

***

C'è stata la notte di San Giovanni!...

Domandatene ai vecchi romani cos'era la notte di San Giovanni prima della breccia fatale. Quelli erano tempi! — vi diranno — quella era una notte coi fiocchi! Ci andava perfino il papa, che usciva alle dieci dal Vaticano e ci metteva un'ora e mezzo a giungere fin lassù sulla piazza di San Giovanni Laterano, col suo corteo di cardinali e di monsignori. E ci andavano tutti, poveri e ricchi, e i principi romani nelle loro carrozze di gala. Ora il papa non ci va più, i principi romani non ci si lasciano vedere, ma la notte di San Giovanni, come quella della befana, è rimasta una di quelle istituzioni popolari che hanno sfidato il cannone di Porta Pia e sfideranno ancora per qualche anno la marcia innovatrice dei tempi moderni.

Dalle dieci di ieri sera fino alle prime ore del mattino è stato un continuo accorrere di gente lassù sulla spianata davanti alla maestosa basilica lateranense; le baracche improvvisate sulla piazza e sullo stradale fuori porta hanno visto per tutta la notte migliaia di chilogrammi di lumache sparire fra i denti dei discendenti di Romolo, e migliaia e migliaia di foglietto scendere ad inaffiare l'ugola degli antichi padroni del mondo. Per scongiurare le streghe, gli strilloni vendevano garofani, spicchi d'aglio e mazzi di spighetta. Per i romantici, per gli innamorati, per le coppie sentimentali nascoste all'ombra discreta di qualche baracca c'era la luna, la luna bella, piena, limpida, rifulgente sul cielo sereno, e le note malinconiche del mandolino echeggianti per la immensità della piazza.

Stamane qualche guardia municipale avrà raccolto qua e là sull'erba e tra la polvere più di un ubbriacone a cui il vinello di Marino avrà [illegible] strane allucinazioni al punto [illegible] la nuda terra per il suo [illegible] qualche fanciulla risentirà ancora [illegible] dolore di un pizzicotto troppo..... energico, qualche altra seguirà ancora i baci scambiati furtivamente dietro una tenda, qualcuna infine ricorderà forse in modo più doloroso le emozioni di questa notte fra qualche mese, e magari il 24 marzo dell'anno venturo...

***

Abbasso la dote!

Le fanciulle da marito non c'entrano proprio per nulla. C'è entra il povero Apollo, è il vecchio teatro Tordinona, è il nostro *Massimo*, come lo chiama ogni cronista che lo rispetti.

Il Consiglio comunale è stato atrocemente crudele con lui.

La Giunta, o almeno parte di essa, proponeva si mantenesse per altri tre anni la dote di centoquarantamila lire all'impresario, più una infinità di altre piccole agevolezze. Ma il Consiglio comunale ha risposto picche, approvando con venticinque voti contro ventiquattro, senza discorsi, senza discussione, l'ordine del giorno del consigliere Balestra, che significa niente dote, niente sovvenzioni, niente agevolezze.

E ora?

E ora la cosa è facile a indovinarsi. Niente dote, vuol dire niente Apollo per quest'anno. Il che, dopo tutto, non sarà una grande disgrazia. Pare impossibile, ma dopo la morte del povero Jacovacci la jettatura pesò sempre sul vecchio, affumicato, polveroso teatro di via Tordinona, come se il teatro stesso volesse morire con il suo vecchio impresario che per tanti anni gli aveva dato lustro, decoro e fortuna. In questi due anni si può dire che l'Apollo non rappresentò che una serie di fiaschi continui: spettacoli rabberciati alla bell'e meglio, con artisti ripescati all'ultima ora, con scenari e costumi impossibili, con certe masse corali e coreografiche da fare rabbrividire al solo ricordarle, senza direzione seria, senza sorveglianza, senza controllo, e tutto ciò ad onore e gloria del Municipio che vi buttava dentro duecentomila lire all'anno, e del popolo di Roma che le pagava!

Niente dote. Forse sarà meglio così. La morte del vecchio Tordinona sarà la vita del giovine Costanzi, che senza dote, senza sovvenzione, senza ingerenze municipali, potrà forse darci, come ci ha già dato altre volte, spettacoli non indegni della capitale italiana.

La stampa-libello.

Ci scrivono da Genova:

Raramente un atto dell'autorità ottenne un così manifesto ed universale assenso di tutti i buoni cittadini, quale l'ebbe il provvedimento, testè adottato dal questore di Genova, di fare una completa razzia dei malandrini che, dicendosi giornalisti, avevano convertito il nobilissimo ufficio della stampa in un vile strumento di scandali e di ricatti.

Non è da ieri che Genova era afflitta da questa dolorosa piaga del giornali-libello; e pur troppo non è la sola città italiana ove si faccia un tale abuso della stampa. Ma con dispiacere dobbiamo riconoscere che, forse per ispeciali circostanze locali che non siamo in grado di poter completamente apprezzare, a Genova più che in qualunque altra città d'Italia deriva da lungo tempo e vigoreggiava questa velenosa pianta, senza che le autorità politiche e giudiziarie provvedessero opportunamente, come da tutti vivamente si chiedeva.

Questi giornali erano un tessuto di fatti scandalosi ed osceni, e può dirsi non vi fosse trivialità, tristizia e bassezza cui non si piegassero.

Il costume pubblico doveva provarne nocumento grandissimo, ed essendo questi fogliacci disgraziatamente molto diffusi fra il popolino anche perchè redatti in vernacolo, si può immaginare il danno che da essi proveniva. Ma tutto questo era un nulla di fronte all'industria scelleratamente organizzata da *questi bravi signori*, alcuni dei quali erano avanzi di carceri e di galera; a danno dei privati, delle autorità e delle famiglie.

Questi *giornalisti* (c'è da arrossire pensando quante infamie da taluni si compiano sotto questo onorato nome) facevano diligente raccolta di carte e documenti di ogni maniera che riguardassero in qualche modo or l'una or l'altra persona, ed occorrendo ne facevano acquisto. Ingigantivano poi fatti di poco momento travisandoli, ed una sciagura tramutavano in colpa e delitto, facendosi essi i censori della pubblica moralità! La *gogna*, abolita nei codici, rivivieva in tal guisa nei loro giornali, e quanto più una persona era alto locata e maggiormente godeva della stima pubblica, quella era di preferenza fatta segno ai loro velenosi strali. Nè gli attacchi si limitavano ad uomini, ma molte signore furono vittime di questo indegno traffico.

Si penetrava nel santuario della famiglia, e inventando quanto occorreva o ingrossando fatti di poco momento, si distruggeva la domestica tranquillità.

Se a quando a quando aveva luogo un qualche processo, la magistratura o assolveva o applicava ai diffamatori pene risibili, dopo che Demosteni da trivio e degni davvero dei loro difesi avevano adoperata la loro eloquenza ad allargare ed inacerbire le piaghe aperte da quegli infami libellisti. Pareva quasi che inoltre i magistrati, alla lor volta poco amanti della libertà di stampa, dicessero implicitamente ai cittadini: «Avete voluto la libertà di stampa? Sta bene; or godetevene i frutti!»

Ma davvero che se i guardasigilli ed i procuratori del Re avessero avuto un concetto più chiaro di ciò che è libertà e ciò che è assassinio morale, avrebbero più severamente ed opportunamente provveduto ad uno dei più indiscutibili bisogni sociali qual è la tutela del costume, della fama e dell'onore.

Presso altre nazioni (quantunque più o meno il triste rettile serpeggi ogni dove) la educazione politica e sociale maggiormente diffusa mantiene gli scrittori col freno dell'opinione nei debiti confini dell'onestà. Sventuratamente le nostre plebi cominciano appena adesso ad essere un po' dirozzate. Statistiche ufficiali pubblicate può dirsi ieri, ci dicono che al 31 dicembre 1881 nelle età al disopra di 6 anni si avevano 15,088,174 individui analfabeti. Quando una nazione ha nelle età superiori ai 6 anni ben *quindici milioni di analfabeti*, si può supporre agevolmente in quali condizioni si deve trovare la pubblica educazione e quindi si può indurne quali saranno i probabili consumi — diciam così — letterari che si faranno da questi semi-dirozzati. Per tutti costoro il giornale-scandalo, il giornale-libello è un frutto desideratissimo, un boccone prelibato. Non è infatti raro vedere, dove si hanno di tali pubblicazioni, crocchi di popolani in mezzo ai quali il *letterato* dà ad alta voce lettura dei fatti scandalosi, delle insinuazioni, delle calunnie e diffamazioni di ogni maniera che si trovano in quello stampato. Anzi le cose in alcuni centri, per colpevole tolleranza delle autorità, erano procedute tanto innanzi che gli strilloni per la pubblica via gridavano il nome delle vittime ed annunziavano succintamente i fatti scandalosi dei quali erano accusati!

Unico mezzo per essere lasciati tranquilli era quello di sborsar danaro a quei tristi, e secondo che il fattarello, il documento posseduto, o secondo il carattere, la posizione sociale della vittima e le sue condizioni finanziarie, il prezzo del silenzio diveniva più sospinto. Tutto ciò era notissimo, eppure si taceva e non si provvedeva.

Non mancavano poi quei malvagi, i quali, per ispirito di malignità o di vendetta, fornivano esca all'industria dei libellisti, i cui giornali erano divenuti una sozza arena, nella quale si combattevano vergognose battaglie, con quanto vantaggio della pubblica moralità ad ognuno è facile comprenderlo.

A Genova, ora, si pose fine con un atto energico a queste scene ribalde di ricattatori; ma il grave malanno non si manifestò soltanto in quella città. Pur troppo in Italia vi sono ancora altri centri ove l'industria del ricatto della penna è in pieno vigore. Orsù, un po' d'intesa fra le Amministrazioni dirette dai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e si ponga fine a questo mal uso della libertà di stampa che ad un tempo danneggia e disonora le nostre popolazioni.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria.

Seduta del 25 giugno.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Oytana, Durio, Melano, Guadagnini, Sobrero, Trombotto, Lessona, Di Villanova, Pernati, Corsi, Paturi, Valfrè di Bonzo, La Marmora, Bassi, Compans, Baricco, Rignon, Pacchiotti, Massa, Piana, Fornaris, Giolitti, Bollati, Bianchi, Arnaudon, Rossi, Frescot, Rey, Peyron, Villa, Vegezzi, Ajello, Bonifondi, Gamba.

La seduta è aperta alle ore 3,20.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Compans prende la parola per rettificare una dizione inserita nel processo verbale riguardante il discorso da lui tenuto nella antecedente seduta.

Sindaco prende atto ed assicura che la correzione sarà fatta.

Dopo ciò il verbale viene approvato.

Rocca e *Chiaves* scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

***

Si dà lettura di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza che vengono tutte approvate.

***

Tiro a segno e serre municipali — Trasloco.

La Giunta propone:

«I. — Che venga approvata la costruzione del nuovo Tiro a segno nazionale con unito il tiro ad uso dei presidio, secondo i disegni del civico Ufficio d'arte, concertati colla Direzione territoriale del Genio a norma delle indicazioni di apposita Commissione speciale e tecnica.

«II. — Sia senza ritardo provocato, ove occorra, il decreto di utilità pubblica onde procedere alle volute espropriazioni per tal modo che il nuovo Tiro sia inaugurato contemporaneamente alla Esposizione nazionale del 1884.

«III. — Le serre di moltiplicazione ed allevamento degli annessi terreni di coltivazione e laboratori ad uso dei Giardini municipali siano trasportate nei terreni dell'antico Tiro formanti parte del nuovo isolato tra il corso Massimo d'Azeglio e le vie Valperga Caluso e Pallamaglio.

«IV. — Per far fronte alla spesa che sarà necessario incontrare nel corrente anno per le espropriazioni e lavori del Tiro a segno nazionale, nonchè pel trasporto delle serre, sia messa a disposizione una somma di lire 200,000 sul fondo disponibile, lasciato dall'esercizio 1882, già accertato in lire 1,350,275 28. Salvo, ben inteso, a stanziare nel bilancio del 1884 tanto la spesa totale dell'opera quanto le entrate per i concorsi del Governo e della Provincia, nonchè il valore dei terreni che per effetto del trasloco del Tiro verranno a rimanere disponibili. E per tutta quest'operazione sia a suo tempo fatta al Consiglio comunale particolareggiata relazione.»

Compans dubita che la Società del Tiro a segno possa essere contenta di questo trasloco, poichè la località prima stabilita venne spostata di 800 metri. Ciò potrebb'essere un inconveniente specialmente per coloro che devonsi recare a piedi al Tiro. Osserva pure che nel vecchio locale la Società del Tiro è comproprietaria del padiglione del Tiro e di una gran sala per la distribuzione dei premi; vorrebbe sapere se tali diritti di proprietà sono conservati alla Società nel nuovo locale.

Sindaco assicura il consigliere Compans che le informazioni che egli ebbe sono affatto inesatte, e che l'accordo colla Società del Tiro a segno è perfettamente combinato con soddisfazione di tutte le parti. È pure inesatto lo spostamento del locale.

Compans assicura che ebbe le informazioni da fonte molto ufficiale. Chiede poi nuovamente se furono conservati i diritti di proprietà della Società del Tiro nel nuovo locale.

Sindaco espone che intervenne lo stesso presidente della Società del Tiro ad una seduta della Giunta per concertare i termini del nuovo contratto per il trasloco del Tiro segno.

Corsi elogia la Giunta per aver portato sollecitamente la questione del trasloco del Tiro alla discussione del Consiglio.

Si approvano quindi a grande maggioranza le conclusioni della Giunta.

***

Si passa ai numeri 9, 10, 11, 12 dell'ordine del giorno, dovendo l'assessore Sobrero allontanarsi nei giorni venturi da Torino.

***

Dazio sui semi oleiferi e rimborso sugli olii esportati — Ricorsi di negozianti.

«La Commissione del dazio a questo proposito espresse avviso, non sia il caso di mutare l'attuale sistema, riservando soltanto la decisione sulle *aracchidi sgusciate*, per le quali opinò doversi proseguire gli studi e procedere a nuove analisi, a praticarsi possibilmente sopra quelle lavorate dalle fabbriche interne, per stabilire la resa effettiva e la relativa misura daziaria, onde aumentarla, se potrà essere giustificato provvedimento.

La Giunta, adottando le conclusioni della Commissione, le manda rassegnare al Consiglio comunale con voto favorevole.

Rossi chiede che si prenda atto nel verbale come egli abbandona la sala del Consiglio.

Piana, come membro della Commissione per la revisione dei conti, notifica l'aumento verificatosi nella introduzione di semi oleiferi.

Fa notare la disparità di dazio fra l'olio comune e fra i semi oleiferi, tassato il primo a 10 lire, i secondi a 6 lire al quintale, disparità che deve scomparire.

Spiega poi che il danno che il Municipio ha per questa anomalia daziaria è di circa 20,000 lire. Non crede che un simile stato di cose possa durare.

Arnaudon essendo di parere che la questione non sia matura per la deliberazione, presenta un ordine del giorno così concepito:

«Il Consiglio prende atto della relazione presentata dalla Commissione nominata per lo studio della questione del dazio sui semi oleosi, riservandosi di deliberare quando saranno ultimati gli studi medesimi ed allorchè verranno in discussione le riforme sulle tariffe daziarie.»

Elogia quindi gli studi della Commissione per la parte scientifica, ma muove loro appunto dal lato economico.

Villa distingue il caso di importazione e riesportazione dell'olio comune, e quello della importazione e riesportazione dei semi oleosi.

Crede che le lagnanze dei negozianti di olio non siano troppo fondate; ai negozianti di olio si restituiscono i 4[5] del dazio e poi hanno la comodità del Dock.

Certo questa è una facoltà e non un obbligo, ma intanto i negozianti possono giovarsene.

Diverso è il caso per i semi oleiferi. Noi non possiamo obbligare i fabbricanti di olio a esercitare il loro olio nella città; essi possono, per regio decreto, esportare i loro prodotti. Se il Municipio si trova a suo agio, aumenti pure la resa del dazio per l'olio comune; egli non crede ciò necessario.

Non è esatto il dire che i fabbricanti di olii riscuotano il 40 0[0].... Se questa cifra occorre calcolare la spesa di produzione, la mercede agli operai, ecc. ecc.

Egli crede che la Commissione che ebbe in esame la questione si mostrò competentissima in tale materia, perciò le sue conclusioni saranno certamente il frutto di mature e serie discussioni; non crede perciò sia il caso di respingere la deliberazione della Giunta; nel peggior caso si accetti la sospensiva Arnaudon che lascia impregiudicata la questione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(73)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

IV.

Il buon'uomo tremava. Come poteva incominciare la narrazione del suo segreto? Avrebbe avuto egli la forza di andare sino alla fine? E poi gli venne uno scrupolo. Perchè sceglieva egli Maurizio Fargeas invece di suo figlio per una simile rivelazione? Con quale diritto? Non era una crudeltà? E questa crudeltà, giacchè era necessaria, non doveva egli dividerla fra i due? Era egli tanto barbaro di far sapere ad uno dei due che sua madre, da lui amata, rispettata, era una donna senza pudore, senza cuore, per non dir altro; che sua madre esisteva, ma non meritava il suo affetto?

Ma era troppo tardi e suo malgrado doveva conficcare nel cuore del giovanotto quella rivelazione come una spada fino all'elsa, che gli sarebbe restata eternamente!

— Io vi ascolto, signore, — disse Maurizio, — e spero che mi direte chi siete, perchè io so di non avervi mai veduto.

— Io sono il padre di Paolo Levigier col quale andate a battervi. —

Il pittore fece un movimento di contrarietà.

Era pentito d'essersi fermato, d'essere sceso di carrozza, d'essersi lasciato convincere... Egli prevedeva delle preghiere, una scena di lagrime, tutte cose certamente scusabili in un povero padre, ma assolutamente fuor di luogo.

— Io vado a battermi infatti col signor Levigier, — disse, — e la vertenza è troppo avanzata perchè voi speriate di impedire il duello... Me ne duole, signore, ma io non sono uno spadaccino e le probabilità sono tanto per me quanto per vostro figlio.

— Questo duello è impossibile, vi ho detto.

— Io non ho l'onore di conoscere molto vostro figlio; noi ci siamo incontrati avant'ieri sera ad ora tarda, per la prima volta; ebbene, io credo potervi dire che non a me, ma a lui avreste dovuto rivolgervi... Questo duello infine deve aver luogo malgrado le vostre preghiere e malgrado voi... Indirizzandovi a me, signore, voi mi mettete in una condizione falsissima..... Mi è doloroso il rifiutarmi, certo..... Ci va della vita di vostro figlio come della mia, può morire lui e posso anche morire io... Ma supposto per esempio che io ceda alle vostre preghiere, che invece di seguire la mia strada io ritorni a Parigi, che invece di battermi mi ritiri, che si dirà della mia condotta? Non sarebbe lo stesso che farmi dare del codardo? —

Queste ragioni erano buone, Maurizio non poteva parlare altrimenti; ma Levigier scuotendo la testa, col pensiero fisso al suo segreto, ripeteva:

— Questo duello è impossibile..... impossibile, vi dico. —

Maurizio lo compiangeva, ed è perciò che continuò [illegible]

— Supponete ancora che io accetti... è di più volgere obbligo di cavalleria che io vada a trovare il mio avversario che mi attende, e che gli dica che io rifiuto di battermi.

— Sì, è vero, è vero, — mormorò Levigier.

— E quali ragioni addurrei io?

— Che avete riflettuto... che non avete motivo di battervi... Siete entrambi uomini d'onore... Ciò non impedirebbe di stimarvi reciprocamente in seguito. —

Malgrado la gravità della situazione Maurizio non potè trattenersi dal sorridere.

— Voi mi credete un uomo d'onore, e non vi ingannate, signor Levigier, ma se io facessi ciò che mi dite, vostro figlio potrebbe non essere del vostro avviso. Del resto — e lo vedete voi stesso — questa conversazione ha durato già troppo, il tempo stringe, e non voglio arrivare l'ultimo sul terreno. —

E fece qualche passo verso la vettura.

Levigier si slanciò su di lui e lo trattenne con un gesto di disperazione. Aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Pensate, signor Fargeas, che ciò che state per fare è mostruoso. Voi avete nelle mani la vita o la morte di mio figlio ed io vi imploro...

— Ebbene, signore, — disse Maurizio sempre calmo, — vostro figlio tiene anch'esso fra le sue mani la mia vita o la mia morte..... La situazione è la stessa e mio padre non va ad implorare per me. Perchè non andate voi da vostro figlio? —

Levigier scosse il capo. Era venuto il momento di dirgli tutto.

— Ah! signor Fargeas, vostro padre! Voi parlate di vostro padre... Egli ignora [illegible] dubbio questo duello..... ma se fosse stato avvertito sono sicuro che ne soffrirebbe quanto me, vedete.....

— Perchè? —

Levigier ebbe un'ultima esitazione, che fu breve.

— Signor Fargeas, — disse con voce alterata, — dovete pensare che se io sono venuto a fare questo tentativo presso di voi è perchè ho delle ragioni più gravi di quelle che vi ho detto.....

— Bisognava cominciare da quelle ragioni, signore, le quali, del resto, non mi persuaderebbero di più, e noi avremmo guadagnato del tempo.

— Gli è che il dolore che vi reco è terribile, signor Fargeas; gli è che voi mi maledirete certamente per tutta la vita..... gli è che sono possessore di un segreto che vi interessa assai..... che non vi avrei mai svelato se la fatalità, più forte di tutte le mie risoluzioni, non vi avesse messo il suo dito. E..... vi supplico per l'ultima volta, non costringetemi a dirvelo questo segreto, ciò sarà meglio per tutti.....

— Ciò che mi dite non fa che stimolare la mia curiosità, signore..... Poc'anzi non vi voleva udire..... ora bisogna che parliate.....

— Sì, bisogna, lo comprendo.....

— Come? Voi che mi siete affatto sconosciuto possedete un segreto che mi può interessare? e come mai questo segreto può impedirmi di battermi con vostro figlio?

— Lo saprete, ma prima di tutto perdonatemi il male che vi faccio, signore..... sono costretto..... forzato da voi stesso, perchè Dio è testimonio che se avessi conosciuto un altro mezzo d'impedire il duello, non sarei ricorso a questo. —

Maurizio, ingiusto suo malgrado, e malgrado l'indifferenza un po' scettica che ostentava, guardò un'altra volta l'ora.

— Il tempo stringe, — disse.

— Oh signore! — fece Levigier, la cui fisonomia onesta era tutta sconvolta, — del tempo ne abbiamo fin che vogliamo, perchè, vi ripeto, questo duello non avrà luogo... mio figlio aspetterà. —

E abbassando la voce, lanciando un'ultima occhiata verso la vettura per assicurarsi che i testimoni non potevano udire:

— Signor Fargeas, voi sarete il primo a non voler più questo duello quando vi avrò detto che il vostro avversario, che Paolo Levigier... Ah! è un'enormità che vi dico, perdonatemi se esito... che Paolo Levigier è vostro fratello!.....

— Mio fratello?..... —

Sbalordito, Maurizio fissava negli occhi il buon'uomo. Questi comprendeva i pensieri che passavano nella mente di Maurizio.

— No, io non sono un pazzo, io non sono un pazzo. Ciò che vi ho detto ve lo ripeto: Paolo è vostro fratello... Ah! quale dolore vi procuro mai!.....

— Vi [illegible], buon'uomo, che io mi perdo un poco in ciò che voi dite... Spiegatevi chiaramente, e sopratutto spiegatemi come io possa essere nello stesso tempo figlio di Fargeas de Montfaure... e il fratello di Paolo, che non ho mai veduto.....

— Gli è che voi non siete soltanto figlio del signor Fargeas, ma anche della signora Fargeas...

— Di mia madre naturalmente, poichè quel che passa ora lo potrebbe [illegible]

— Non ischerzate, vi prego, signore, perchè la situazione è terribile, e fra poco forse spargerete tutte le lagrime dei vostri occhi perchè avete riso... Siete bene certo che la signora Fargeas sia la moglie di vostro padre? —

L'impiegato aveva avuto ragione di esitare e di tentare ogni mezzo, ogni preghiera prima di dare un colpo così tremendo al cuore di Maurizio.

Questi impallidì orribilmente, sospirò portando la mano al cuore. Egli sentiva mancargli il respiro, si sentiva soffocare. Levigier fu obbligato sostenerlo, ma il giovanotto, rimettendosi, lo respinse.

— Perdono, signore, perdono, — mormorò l'impiegato anch'esso con gli occhi pieni di lagrime.

— Io non so ciò che vogliate dire — balbettò Maurizio.

— Ahimè! signore, sventuratamente è troppo chiaro ciò che vi voglio dire... vostro padre non è ammogliato... la signora Fargeas, vostra madre, non è sua moglie..... —

Una cosa strana colpì Levigier; Maurizio pareva dolorosamente colpito, ma non era che una grande angoscia la sua, una tristezza immensa. L'impiegato si aspettava un grido, una minaccia, qualche cosa di eccessivo, di esagerato, che un uomo non può trattenere quando viene colpito inopinatamente in ciò che ha di più caro. Invece Maurizio accolse questa nuova come se fosse stato abituato al pensiero di un disonore ricoperto dall'apparente onestà di suo padre, e come se quel sospetto, quell'accusa verso sua madre, lungi dall'essere un sacrilegio, altro non fosse che la constatazione di un fatto.

(Continua)

JULES MARY.

Piana dice che parla nell'interesse del comune di Torino e crede che le finanze comunali abbiano un danno di 20,000 lire annue. Finora nessuno potè opporgli una lenegazione a questa affermazione. Crede che sia cattiva massima il favorire i fabbricanti, poichè non si sa allora dove si va a finire.

Villa risponde che non si tratta di favorire i fabbricanti, ma bensì un'industria che comincia a fiorire nella nostra città. Non crede che si possa imporre alcuna limitazione ai fabbricanti di olio.

Corsi dichiara che non vi è mezzo di colpire i semi di una tassa maggiore della metà della tassa governativa. D'altronde poi i fabbricanti soffrono maggiori spese e recano maggiori vantaggi alla nostra industria. Non crede accettabile la sospensiva Arnaudon perchè la questione fu ad esuberanza studiata.

Trombotto spiega l'operato della Commissione del dazio, di cui faceva parte, in riguardo al dazio sugli olii e semi oleosi.

Sindaco risponde a Piana che la Giunta non cercò di variare il dazio sui semi oleosi appunto perchè non si voleva quel danno che parve al cons. Piana di trovare. Se danno c'è, si riduce a 19,000 lire circa.

Pei Docks risponde poi che era inutile si facessero si gravi sacrifizi se i negozianti non intendono servirsene. I negozianti che si lagnano circa la restituzione del dazio mandino le loro mercanzie al Dock, così non pagheranno dazi.

Del resto poi se i fabbricanti si trovano in migliori condizioni, si è perchè essi giovano colle loro fabbriche alla nostra industria cittadina.

Non crede sia da accettarsi la sospensiva Arnaudon crede invece si debbano lasciare le cose nello stato in cui sono, a meno che il Consiglio voglia dirigersi addirittura al Governo per una riforma della tassa.

Arnaudon crede che il suo ordine del giorno non possa pregiudicare in nulla la questione. Vorrebbe che la questione venisse altresì studiata da chimici estranei al Municipio. Insiste perchè il suo ordine del giorno venga messo ai voti.

Sobrero assicura il prof. Arnaudon che i membri della Commissione furono indipendenti e liberi nel dare il loro parere e che i risultati ottenuti sono l'espressione della verità. Crede che se anche altri chimici si occuperanno di questi lavori, troveranno certo i medesimi risultati.

Dario prega il consigliere Arnaudon a ritirare la sua proposta sospensiva; è ora che questa questione fra negozianti e fabbricanti di olio finisca.

Se vogliono migliorare le loro condizioni, i negozianti da olio aprano anch'essi delle fabbriche, e così la loro condizione verrà pareggiata.

Piana non pare persuaso dalle cifre comunicate dal sindaco; crede che il danno che ne ha la città di Torino da questa disparità di tassa debba essere assai maggiore.

Propone che il sindaco faccia istanza presso il Ministero per avere una maggiore parità di trattamento nel dazio sugli olii.

Propugna poi l'istituzione di piantoni alle fabbriche di olio, come già si fa pei molini, per accertare l'esportazione dell'olio.

Corsi rigetta la proposta di un contatore vivo; crede che le industrie non vadano inceppate e anneiate con simili fiscalità.

Si mette ai voti la proposta sospensiva Arnaudon, che non viene approvata.

Piana propone un emendamento alle conclusioni della Giunta in questo senso: che si faccia istanza al Governo perchè venga coordinato il dazio sui semi oleosi a quello sull'olio comune.

Villa chiede se si vuole così che il Governo aumenti le nostre tasse daziarie.

Trombotto spiega che non si tratta di un aumento, ma di coordinamento; così si può ammettere, oltre al concetto dell'aumento, anche quello di una diminuzione.

Villa risponde che si deve chiedere allora una riduzione. Del resto crede che neppure ciò sia necessario, poichè è in facoltà del Comune il ridurre la tassa come vuole.

Compans prega Piana a voler ritirare il suo emendamento ed a farne semplice raccomandazione alla Giunta.

Piana aderisce alla proposta Compans.

Dopo ciò le conclusioni della Giunta sono approvate.

***

Macellai — Domanda di conservazione delle retrobotteghe.

« La Giunta,

« Adottando le conclusioni della Commissioni di polizia e d'igiene, delibera di non ammettere l'istanza della Società dei macellai mirante a sopprimere i serbatoi da ghiaccio costrutti abusivamente, ed autorizza la spesa di L. 891 occorrente per la riduzione, in conformità del prescritto dal regolamento, delle cinque botteghe per vendita di carni, esistenti nel fabbricato municipale già inservienti a macelli per la sezione Po, con applicazione all'articolo 19, § 10, del bilancio 1883.

« Il tutto salva la sanzione del Consiglio comunale. »

Piana non sa come spiegare la divergenza fra gli esercenti che sono disposti a permettere qualunque visita dell'Autorità municipale nelle loro retrobotteghe, e il parere del Consiglio di Stato che inibisce l'entrata degli agenti nei locali annessi alle macellerie.

Villa crede che si sia data al parere una spiegazione troppo ampia. Il Consiglio di Stato volle tutelare l'alloggio privato del macellaio annesso al negozio, e non già la retrobottega destinata alla conservazione delle carni e degli arnesi di macellazione.

Sobrero spiega che questa decisione è portata da un articolo del regolamento approvato dal Consiglio di Stato. Le retrobotteghe hanno dato luogo a molti abusi. La maggioranza dei macellai del resto non ha retrobottega.

Non c'è neppure la necessità di un retrobottega, portandosi già la carne dissanguata e macellata nei negozi di macelleria.

Il Consiglio d'igiene è stato perciò indotto a prendere questa deliberazione, tanto più che la maggioranza dei macellai non vi è contraria.

Rossi chiede all'assessore Sobrero se non è possibile mitigare la severità di questa disposizione. È vero che la disposizione è portata dal regolamento del 1854, ma essa non venne mai fatta osservare, cosicchè il regolamento si può considerare come lettera morta. Osserva che a Firenze il regolamento municipale prescrive l'uso appunto di queste retrobotteghe.

Non vede un gran attentato all'igiene in queste retrobotteghe dal momento che possono essere visitate ad ogni istante. Quanto agli abusi, si possono commettere lo stesso sotto il pancone di macellazione.

Sobrero spiega che nella bottega si può gettare lo sguardo pel cancello prescritto anche quando è chiusa; se c'è una retrobottega, non si può più veder nulla.

Quanto all'esempio di Firenze, non crede sia da imitarsi.

Villa crede che la retrobottega non sia un ripostiglio; lo è invece il pancone e qualunque luogo in cui si può nascondere qualche cosa. È di parere inoltre che non si possa impedire all'esercente di avere una camera vicina alla sua bottega dal momento che ne permette la visita agli agenti municipali.

Sindaco espone che dapprima era di parere di lasciare la retrobottega ai macellai, per tutelare la pulizia e l'assetto delle botteghe, ma dopo cambiò d'avviso avuto il parere della Commissione d'igiene.

Spiega poi coi regolamenti e con disposizioni apposite, che quanto ora si prescrive era già antecedentemente prescritto, solo non si faceva osservare.

Fanno altre osservazioni *Dario*, *Sobrero* e *Villa*.

Rossi propone una sospensiva sulla questione e propone pure di convocare gli esercenti e di vedere se sottostanno tutti alla privazione delle retrobotteghe.

Massa crede che non si può accettare nessuna sospensiva. Il regolamento vuole così; bisogna dunque farlo osservare e non venire a transazioni con coloro che devono osservarlo. Questo è un menomare il potere municipale.

La sospensiva Rossi messa ai voti non è approvata.

Dopo ciò, messe ai voti le conclusioni della Giunta sono approvate.

La seduta è quindi sciolta alle ore 6,10 pomeridiane.

Lettere Arti e Teatri

Martedì, 26 giugno.

★ **L'Avvocato.** — *L'Avvocato! L'Avvocato! L'Avvocato!* Questa parola, ripetuta su tutti i toni, susurrata nei crocchi, echeggiata nei caffè, bisbigliata nei circoli e nei salotti, è diventata la nota del giorno, la parola d'ordine dell'attualità. Dappertutto è un incrociarsi di domande e di risposte sullo stesso soggetto:

Hai sentito l'*Avvocato*? Quanti lavorano nell'*Avvocato*? Dove si stampa l'*Avvocato*? Quando si pubblica l'*Avvocato*? E hai sentito che nomi di *collaboratori*? Son trenta e più avvocati! Ma che avvocati! Sono artisti! Sicuro, artisti-avvocati! E vi è una eletta di nomi e di ingegni di cui due o tre soli basterebbero a far la fortuna di una pubblicazione! Vi è Desiderato Chiaves! Vi è Giuseppe Giacosa! Vi è Faldella! E Denarda, e Pasquali, Valetta, Nasi, Coelio, Saragat, Berta, Roux, Salvaia, Depanis, Deabate, ecc. ecc.

E vi collaborano avvocati caricaturisti! E avvocati disegnatori! E avvocati musici! E tutti sotto un punto di vista diverso trattano un tema di avvocatura! Sicuro, è il tema obbligatorio! Uno ha scritto un *Sermone sull'avvocatura*; l'altro fa una causa in martelliani; questi piange in versi una bella condannata; quegli illustra un verdetto celebre; un avvocato sfoga le sue disillusioni; un altro mette in musica il codice; v'è chi scrive che non scrive; v'è chi studia il diritto penale in relazione ai *Nibelungi*; chi fa una rivista di tribunale in Paradiso; chi tesse la fisiologia dell'avvocato giornalista; chi studia la proteiformità degli avvocati dimostrata con documenti estratti dall'archivio comunale di Verolengo... E di quante pagine consta l'*Avvocato*? Sarà pure una bizzarra pubblicazione! Ed in nome della beneficenza! Si pubblicasse presto almeno quest'*Avvocato!* Evvivano gli avvocati!

Questi e centomila altri consimili sono i discorsi che si sentono da tre o quattro giorni per tutta Torino. La curiosità è al colmo; pare che tutti siano presi da una febbre avvocatesca...

Calma, calma concittadini benefici! L'*Avvocato* appagherà ogni voglia, desiderio e curiosità. Sì, esso sarà una vera trovata per originalità, bizzarria e artisticità! Sì, l'*Avvocato* sarà una nuova vittoria dei nostri campioni del Foro torinese, una vittoria conquistata in nome dell'arte e della beneficenza...

E per tutto il resto ci riparleremo domani.

✠ **La rappresentazione avvocatesca.** — La seconda rappresentazione dell'*Avvocato Veneziano* si è già assicurata un nuovo esito trionfale. Quasi tutti i palchi e le sedie sono già stati accaparrati.

Avvertiamo quei pochi che desiderano ancora godere lo spettacolo degli avvocati attori, che il *bis* di giovedì sera è veramente l'*ultimo* e *definitivo*.

La recita, come si è detto, ha luogo a beneficio della Società di patronato dei liberati dal carcere e di alcuni artisti poveri.

In vista alle molteplici istanze che riceve il Comitato, sono avvertiti quei signori che già hanno fissato sedie e palchi, a voler ritirare gli scontrini mercoledì 27, perchè altrimenti il Comitato è costretto a disporre diversamente.

✠ **Teatro Balbo.** — La penultima rappresentazione della stagione e la serata del Corpo di ballo ha avuto luogo ieri sera colla solita *profusione* di fiori e doni ed il solito baccano degli ammiratori.

A metà del ballo: *La dea dei coralli*, è stato tanto il chiasso che il povero maestro-direttore ha dovuto far cessare la musica.

Per completare l'opera si sono gettati dai soldati nel palcoscenico ai ragazzi che eseguivano, col Corpo di ballo, il ballabile del *Giocattoli e delle divertenti*. [illegible]

Stasera ultima rappresentazione della stagione e serata d'addio del tenore Prevost.

Si daranno 2 atti del *Trovatore* e la *Dea dei coralli*.

Dopo il 2º atto dell'opera il Prevost canterà la *romanza* dell'*Ebrea*, di Halévy.

— Venerdì 29 comincierà le sue rappresentazioni la Compagnia d'operette Scalvini.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 26 giugno.

✠ **Per l'industria nazionale.** — Nel N. 105 della nostra Gazzetta, discorrendo di un treno composto di 16 carrozze costrutte nello stabilimento dei fratelli Diatto, si è detto per errore che questo treno era stato ordinato per l'amministrazione della *Società Belga*, la quale esercisce la ferrovia Santhià-Biella.

Le 16 carrozze furono invece ordinate dai fratelli Diatto, sopra disegno dell'ing. Gusano, per ordine e per conto della *Società generale per le ferrovie complementari con sede in Lanzo*, la quale è quella che ha assunto l'esercizio della citata linea Santhià-Biella a partire dal 1º luglio 1883 fino allo spirare della concessione.

Volentieri cogliamo poi questa occasione per render noto che questa Società stessa ha commesso nella nostra città la fornitura di altre 40 carrozze dello stesso tipo, delle quali 20 ai fratelli Diatto e 20 al cav. Alessandro Locati.

Nello stabilimento di quest'ultimo sono inoltre in costruzione altri 100 vagoni per trasporto a vapore per conto della predetta *Società generale per le ferrovie complementari*.

Questo ci fa provare che la predetta Società cerca di favorire per quanto può l'industria nazionale, non con vane parole, ma coi fatti, e dobbiamo augurarci che l'esempio venga imitato in vasta scala.

✠ **Una gita ad Ala di Stura.** — Se fosse possibile al modesto cronista di esprimere tutte le sensazioni di cui è capace il suo spirito senza annoiare il lettore, se una volta almeno ogni tanto potesse scrivere per conto proprio, questo sarebbe il caso e sarebbe un compenso all'aridezza del suo mestiere che lo condanna spesso a notare senza nomi, fatti, cifre, tutto al più preceduti o seguiti da un freddo aggettivo.

E così certe impressioni, certi entusiasmi personali sono ciò che al cronista, il quale — notate sottilmente — non è persona, ma viceversa fa — vedete la stranezza — parla sempre in plurale come i re, come i pastori, incominciando, intercalando, conchiudendo i suoi articoli coll'altisonante *noi*.

Io mia del mestiere!

Lettore! Siete mai stato nella valle d'Ala di Stura? Sì? Tanto meglio, vi ricorderò dei bei giorni. No? Peggio per me, che non saprò come fare a dirvi quanto bella, quanto incantevole essa sia, ed in tal caso se volete godere degli istanti di somma tranquillità, di paradiso terrestre, di Svizzera piemontese, ecco come dovete fare:

Partite da Torino, dalla stazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, alle 6 della mattina, salite in ferrovia e giungete a Lanzo alle 7,25. Date pure, se vi basta l'animo, un'occhiata ed un addio al fumo del carbon fossile della vaporiera, agli affrettatori di nostre nell'omnibus e nelle vetture che immancabilmente sono lì ad aspettarvi, e, sporgendovi a destra e sinistra per prendervi un accento di vedute, di panorami i più pittoreschi, posate lo sguardo sui verdi declivi, sulle colline, sui contrafforti di Lanzo, date uno sguardo all'antica torre di questo paese, [illegible], senza distogliere lo sguardo dal paesaggio che sempre varia, andate diritto a Ceres, là, se avete la non piccola fortuna di conoscere l'avv. Rossetti, andatelo a trovare, se non avete questa fortuna, peggio per voi perchè la [illegible], tanto più se vi è la distintissima signora Rossetti, e l'albergo della cortesia, della affabilità, della squisitezza.

Proseguite per Ala, e per l'incantevole via pietre di vedute che paiono scene d'una fantasia d'artista vi contraddistinguono. Quando siete ad Ala, cioè a 1042 metri sul livello del mare, dirigetevi all'Albergo Bruneri dove troverete ogni ben di Dio, quel ben di Dio di *comfort* che ora invano si trova negli alberghi delle città. Ivi potete piantare la vostra tenda, ma non stabilite la durata del vostro soggiorno, poichè una volta che vi siete adattati troverete il modo di ventiresne via. Quando avrete bevuto quel vino attinto di quello che c'è nella cantina del bravo Bruneri, tutto lungo, tanto se vi sentite la gamba quanto se siete stanco delle passeggiate andate nei dintorni, per esempio a... Dove? — Dovunque, e troverete ciò che avete letto nei libri dei poeti arcadi, ciò che avete sognato nei primi giorni del vostro primo amore, ciò che avrete visto nei quadri celebri dei paesisti.

Avete capito? Ebbene così, e parola, ci credete grati.

Ma torniamo alla gita.

Cogli occhi assonnati, con la cera rimminchionita, alle 6 del mattino, quattro del Quarto potere si stringevano cordialmente la mano alla stazione della ferrovia Torino-Lanzo. Il cielo era terso, limpido come l'anima dei quattro suddetti — è tutto dire — che, pari ai quattro evangelisti, il giorno dopo dovevano vergare su quattro giornali i loro vangeli — S. Luca della *Gazzetta di Torino*, S. Giovanni — che ieri era il suo onomastico — della *Gazzetta del Popolo*, San Matteo — rivabile è assessore — del *Fischietto*, e S. Marco — a buon diritto — della *Piemontese*.

I quattro suddetti — non si è evangelisti per niente — incontrarono subito quella figura simpatica e gentile dell'ingegnere Pignami, il giovane direttore della ferrovia Torino-Lanzo, il quale — mettete a dirlo — fece gli onori di casa... cioè di ferrovia, non solo destinandoci un compartimento di 1ª classe in una carrozza, ma ebbe la cortesia di subire le tradizioni ci S. Giovanni e di S. Marco per tutto il viaggio fino a Lanzo, non sappiamo con quanto grave scapito della sua intelligenza direttiva.

Un'altra vittima, non meno simpatica e paziente, la troviamo avv. Rossetti, al quale dare a trattare le sue cause — se un cronista ne avesse — perchè pare sicuro che le tratterebbe così bene come tratta interessi della sua contrada, quella di Ceres, dalle cui popolazioni ieri appunto ebbe non dubbie prove di affetto e di stima con la splendida votazione a consigliere provinciale.

A Lanzo parecchie vetture ci accolsero e ci trasportarono fra un'esclamazione di meraviglia pel bisso dell'entusiasmo che si accendeva nei nostri animi poeti ed una freddura capace di abbassare il livello del mare, e con la graziosa compagnia del Primo potere... Paterno lentamente, fino a Ceres.

Colà nella villa dell'avv. Rossetti abbiamo accoglienze squisite dalla padrona di casa e si bevve del vermouth eccellente e del marsala.

Indi, marsc a le vetture, e via per Ala.

La via carrozzabile, se non è molto larga, è molto sicura e presenta le più belle composizioni artistiche di paesaggio che si possa ideare: Di sotto la Stura spumeggiante, rumorosa, profonda; di sopra foreste, cascate d'acqua, piaghe brulle, petrose, o verdi, lussureggianti più in là stipinni, chiesuole, piani ondulati, striati dalle ultime nevi, chiassi, burroni, colti, ex [illegible] della strada, ovunque collini ed eccelsi, insomma la località nel suo stato, di bella a bellissima, dall'aspetto attraente, al severo, al mansueto, tranquillo, modesto, deliziato paese di Ala.

Ma siete in montagna lassù ma siete a 1042 metri sul livello del mare fra popolazioni degli usi primitivi?

Non lo sappiamo. Poichè, scesi all'Albergo Bruneri, scopo della gita, vi trovammo un profumo inebriante di ospitalità, vi troviamo la finezza, la cordialità, l'espansione onesta di un uomo quanto modesto albergatore, del signor Bruneri, che col sorriso più simpatico del mondo ci accolse.

Erano le 11 circa, e dalla cucina già esalavano i più promettenti profumi.

Intanto la brigata s'ingrossava, la festa prendeva carattere e sostanza della festa di famiglia.

L'elemento femminile brillava nella graziosissima signora Elsa Casaglio, moglie del signor avvocato Leo Casaglio, il giovane e distinto sindaco di Lanzo, nella signora Bruneri e nella signorina Amoretti.

Il sesso forte si era aumentato delle autorità civili ed ecclesiastiche della vallata, le quali, aggiunte ai quattro evangelisti, all'avv. Rossetti, all'ing. Pignami ed al suo gentile, davano un totale di una ventina di persone.

Dopo di aver bighellonato qua e là pel paese e di aver visitato il bellissimo stabilimento del Bruneri, tutti l'una si sedette a tavola!

Non parliamo del pranzo nè delle trote, perchè non abbiamo termini sufficienti per lodarli. Uccello avrebbe cantato un inno, Epicuro sarebbe diventato un Omero.

E un Omero fu l'avvocato Rossetti, che con belle parole fece i ringraziamenti degli invitati all'ottimo Bruneri.

Dopo il pranzo la vita ad Ala diventò un poema.

Guidati dall'instancabile alpinista signora Elsa Casaglio, si andò alla Gorgia del Mondrone, la quale, come immagine della sua portentosa bellezza, se ne sta lassù isolata nella sua imponenza, imponente nella sua solitudine.

La gita da Ala alla Gorgia è un incanto. L'orizzonte ad ogni più sospinto muta forma, dimensioni, atteggiamento e colori. Lo stesso mormorio della Stura muta suono e dal roco al dolce passa tutti i tuoni del gamma musicale.

Quando si è sul ponte che attraversa l'orrido, l'uomo si sente piccino di fronte a quelle montagne giganti che formano il fondo della scena, l'anima piccina si sente ingrandire dinanzi la manifesta imponenza di quel bello artistico e grandioso.

Se volessimo dire quali sensazioni si provano lassù ci vorrebbe a due di capo nell'Arcadia tanto illogiate in questi tempi, che non sono quelli in cui Berta filava, ma che puzzano di 1830 di ricchezza mobile...

Il ritorno dalla Gorgia del Mondrone ad Ala per lo stretto sentiero fra gli abeti della valle dove serpeggia spumeggiante e rumorosa l'onda della Stura, e fra le ripide chine contrappuntate dalle piante dei vecchi castagni, dalle nevi colossali, dietro cui i bruli stilipiani e le rocche sembrano chiazzate qua e là dalle candide macchie di neve che danno maggior risalto all'azzurro del cielo, è qualche cosa di pittorico, di sorprendente, di stupendo.

Salimmo il ritorno da Ala a Lanzo, che fu un sogno, tanto fu rapido e bello. Si giunse a Lanzo a mala pena in tempo per prendere il treno, sempre accompagnati da quello squisito cavaliere che è l'ing. Pignami, ed alle 10 1/2 circa si era nuovamente a Torino.

Abbiamo scritto assai, ma detto poco, chè sentiamo potrei dire molto di più; ma rimettiamo il lettore alla magnifica guida del signor Carlo Ratti: *Da Torino a Lanzo e per le valli della Stura*, edita dal Casanova (L. 2).

Il motto scritto sul libro di S. Marco dice: *Pax tibi Marce*, e noi per farla un'echiana la rigiriamo al lettore, il quale, se non fa fagotto e non corre ad Ala nell'albergo Bruneri, non ci potrà comprendere.

✠ **Bolide.** — Ieri sera, 24 corrente, una splendida meteora fu vista da questi nostri osservatori alle 10 ore 43 minuti, mentre attendevano alle solite osservazioni delle stelle cadenti.

Essa si accese fu sui confini della costellazione dell'Aquila; e dopo aver attraversato le piccole costellazioni della Saetta e della Volpetta, penetrò in quella della Lira, e passando sotto *Vega*, andò a finire al disotto della testa del Dragone. La posizione della sua traiettoria si fu:

Principio: asc. retta = 292°; decl. bor. = 17°
Fine: asc. retta = 287°; decl. bor. = 50°

Il nucleo era più grande di Giove, rifulgeva dei più vivi e molteplici colori, ed era seguito da lucido strascico scintillante. Il suo cammino fu assai lento.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
25 giugno 1883.

P. F. Denza.

✠ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Scelta degli orologiai di Torino.* — Domani sera, mercoledì, alle ore 8 3/4, avrà luogo l'assemblea generale degli orologiai di Torino nella sala della Società generale degli operai (via Mercanti, 14), stata gentilmente concessa.

Il Comitato.

— *Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci che desiderassero loro acquisto della medaglia d'argento dell'Unità d'Italia 1848-1870, sono pregati di rivolgersi domenica al segretario sociale, presso il quale trovasi l'elenco di sottoscrizione.

Coll'opportunità si avverte loro che domani, mercoledì, alle ore 8 1/2, si terrà seduta straordinaria.

✠ **Fuoco di paglia.** — Stamane, alle 7 1/2, in una cantina della tettoia Bodoni, verso via Mazzini, appiccavasi il fuoco ad un mucchio di spazzature. I pompieri della sezione Borgonuovo ed alcune guardie municipali accorsero sul luogo colla pompa, ma al loro arrivo il fuoco era già stato spento con parecchie secchie d'acqua da alcuni terrazzieri, che hanno bottega sotto la tettoia.

✠ **Acqua e vino.** — Ieri, verso le ore 2 1/2 pom., certo C. Alberto, d'anni 13, essendo più che un brillo, volle andare a rinfrescarsi il capo ad una sorgente d'acqua fredda che scaturisce sulla sponda sinistra del fiume Po presso il Valentino. Senonchè, quando fu giunto in prossimità della fonte perdeva l'equilibrio, sdrucciolò e rotolando abbasso cadeva nel fiume. Certo Morgianti Giuseppe, abitante in via Vanchiglia, che si trovava lì presso, corse in aiuto del C., ed entrando nell'acqua fin quasi alla cintola lo trasse in salvo.

Bravo Morgianti!

✠ **Effetti del vino.** — Ieri una comitiva di giovinastri mezzo brilli attaccarono briga sull'angolo delle vie Bertero e Monte di Pietà scambiandosi un sacco di legnate.

Accorse subito una guardia municipale, la quale, aiutata da un bravo signore, riuscì un po' colle buone e un po' colle minaccie a separare i litiganti ed a farli partire per opposte direzioni.

✠ **Calzoni traditori.** — Ieri mattina, verso le 11, due guardie municipali, sulla denuncia di Bestefanis Maddalena, merciaia in piazza Milano, arrestarono certo C. Marianna, d'anni 25, da Graglia, perchè poco prima erasi presentata al banco della Bestefanis dicendo di voler fare acquisto di una camicia e di un paio di calzoni da uomo, ma dopo di avere ben bene esaminata la merce che era stata messa a sua disposizione, soggiunse: — Non trovo nulla che mi vada a genio; e fece per andarsene, ma nel muovere i primi passi le cadde di sotto le vesti un paio calzoni da uomo che aveva avuto tempo di nascondere mentre esaminava le parecchie paia presentatele.

La signora Bestefanis trattenne subito la ladra, e due guardie sopraggiunte la condussero all'ufficio della sezione Dora, dove finì per confessare il suo fallo.

✠ **Cocchiere sbadato.** — Una vettura da nolo, percorrendo ieri la via S. Maurizio, urtò e gettò a terra certo Lesardo Giovanni, il quale nella caduta riportò leggere contusioni.

Il vetturino sferzò, come se nulla fosse, il cavallo e scomparve. Una guardia municipale corse dietro alla vettura e dichiarò in contravvenzione il cocchiere.

✠ **Per guardare un ubbriaco.** — Certo E. Giovanni, mentre ieri mattina, in via Milano, osservava le gesta di un beone, venne da mano ignota derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 40.

✠ **Non era il N. 27.** — Ieri si è detto che le guardie sequestrarono la vettura N. 27 perchè abbandonata dal cocchiere in via del Seminario.

Ora si consta che la vettura da nolo sequestrata non portava quel numero.

✠ **Arrestati:** 4 imputati di furto, 4 per oziosi e sospetti ed una donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
Ferrero Enrico, gerente.

Escursioni e Bagni.

Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura. Guida descrittiva, Storica e Industriale, per C. Ratti. Un vol. di 182 pag. con 33 vignette e una carta, L. 2.

Guida-Itinerario per le *Valli dell'Orco (Canavese Reale)* di *Soana* e di *Chiusella*, di *Vaccarone* e *Nigra*. Un vol. in-16º con carta, L. 2 50.

Le acque minerali di *Courmayeur* e *Pré St-Didier*. Nuova guida pratica del dott. Santanera. Un vol. in 12º, L. 3.

Cenni sulle terme di *Valdieri*, del dott. E. Loce. Un vol. in-16º, L. 2 50.

Guida alle terme di *Vinadio*, del dott. G. Rabajoli. Un vol. in-18º, L. 1 50.

La cura termale in *Acqui*. Guida per i medici e per i bagnanti, del dott. G. Garelli. Un vol in-18º, L. 2.

Libreria F. Casanova. — TORINO, Piazza Carignano. 1609

AGLI ALPINISTI
AMANTI DI VAL D'AOSTA.

Da **Roux e Favale**, Galleria dell'Industria Subalpina, e dai principali librai di Torino si vende il volume:

DANS LA VALLÉE D'AOSTE
Manuel du Touriste di Giuseppe Corona

Contiene le descrizioni, gli itinerari, gli orari, le tariffe per tutte le escursioni che si possono fare nella Vallata che è la regina del Bianco del Rosa e del Cervino. Tale pubblicazione è raccomandata dalla seguente lettera:

« Caro Corona,

« Mille complimenti per il suo bello ed utile *Manuale della Valle d'Aosta*.

« Non dubito che il suo libro correrà per le mani di tutti gli alpinisti che percorreranno la Valle d'Aosta.

« *Sempre suo affezionatissimo*
« **Q. Sella.** »

Prezzo L. **1 50.** 1473

Istituto Fornaris (via San Francesco da Paola, N. 24). Corso preparatorio per l'esame di concorso (che avrà luogo il 25 p. v. luglio) a **300** posti nel personale amministrativo delle Ferrovie A. I. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. 1690

Teatri

ALFIERI, o 8 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — Dopo il 2º atto grand'aria dell'*Ebrea* - *La Dea dei Coralli*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Dora e le Spie*.

SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 25 GIUGNO 1883.

NASCITE 23, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Luguzzi Giovanni con Brucra Anna.

MORTI DENUNCIATI. — Perino Orsola nata Aluno, d'anni 34, di Vercelli, sigaraia — Salvaia Maria, id. 10, di Torino — Ago Pietro, id. 30, di Cavè, negoziante — Lucas Giovanni Battista, id. 31, di Torino, negoziante — Beini Giuseppe, id. 73, di Caprino, calzolaio — Sonnano Maria, id. 15, di Magliano d'Asti, scolara — Canuto Maria vedova Piatto, id. 73, di Val S. Martino, lattaia — Vigna Caterina nata Curia, di Casalle, benestante — Gadina Giovanni, id. 34, di Moina, cameriere — Bravo Carlo, id. 21, di Portogruaro, soldato nei bersaglieri — Colombero Giovanni, id. 28, di Torino, decoratore — Gullina Maddalena, id. 45, di Torino, cucitrice — Valora Giuseppe, id. 20, di Torino, stalliere — Pedoglio Rosa nata Ricciardino, id. 71, di Vernada, filatrice — Viora Felice, id. 75, di Pavarolo, contadino — Navara Margherita moglie Borello, id. 26, di Valdengo d'Asti, artefice.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 10 agosto, ore una pomerid., al Trib. civ. di Cuneo (subasta Quaranta contro Costa-Pariano): Corpo di casa in Cuneo, composto di vari piani.

Id. pel 9 luglio, ore 9 ant., nell'ufficio della Congregazione di carità di Morozzo.

Beni stabili di quest'Opera sotto la denominazione di cascina Sottana, situati in Morozzo.

In 29 distinti lotti.

Il prezzo massimo è di L. 3280, ed il minimo di L. 105.

Deposito di ciascun lotto, il decimo del suo prezzo.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante* — *Dalli Uffizi delle vendite e dei prezzi medi del giorno* 25 *giugno.*

Lotti venduti N. 391.

Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitello 1 40, Sanato 1 60, Ovina —.

Salumi: Salame 3 00, Lardo 2 25.

Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.

Burro: Milano 2 60, Modena 2 40.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 38.

Pesci: Al chil. Nasoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Uova: La dozzina 1ª qual., 1/2 ecc. 2ª 51, 2ª q. 49, Sanato 31, la Bianche cal. 1 25.

Conserve: qualunque [illegible] 0 93.

Cacio: Al chil. Gruyère —, id. vecchia 2 30, Grana 3, Barra 2, Fontina 1 70, Gorgonzola 2, Gerbiole 1 50.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2, Capponi —, Polli 1 20, Anitre —, Piccioni —.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 23 giugno.

Grani. — Situazione stazionaria e transazioni ristrettissime. All'infuori di 28,000 quintali Azimà Azoff per la Svizzera, le vendite rimasero circoscritte a quintali 1500 circa pel consumo locale. I prezzi rimangono sempre deboli e si seguono:

Irka Galezza fr. 21 75.
Tusella d'Africa fr. 28 50.
Teneri Polonia fr. 24.
Id. Varna fr. 23 50.
Id. Bombay fr. 25 a 27.
Id. Redwinter fr. 27.
Azimà Azoff fr. 21 25.

Granaglie. — Con poche variazioni. Le avene di bella qualità scarseggiano, ed i prezzi sono in sostegno. Le fave nuove di Tunisi si sono pagate fr. 20 per cento chil.

I granoni si reggono da fr. 15 25 a 15 75. Il cinquantino si mantiene a fr. 17 50.

Gli orzi fr. 16 a 17.

Coloniali. — I zuccheri greggi sono in calma e ribasso da fr. 54 a 53 75. I raffinati sono pure in calma da fr. 70 a 74 secondo qualità.

Nei caffè gli affari sono sempre nulli ed i prezzi piuttosto deboli. Si segnano:

Rio 1ª qualità fr. 53 a 55.
Java fr. 70 50.
Hodeidah fr. 121.
Moka fr. 116 50.

Pepe e cacao sostenuti, e con buona domanda.

Grassi oleosi. — La settimana è stata senza affari di rilievo. Poche vendite a consegnare si sono trattate a prezzi piuttosto deboli.

Olii. — Le qualità di grassi continuano in relativa calma. Per quelli d'oliva continua il sostegno dei prezzi, ma la dimanda è poco attiva e nessuna vendita importante è stata conchiusa. Si notano:

Bari AA fr. 175 a 180.
Id. A fr. 155 a 160.
Toscana sopraffini fr. 210 a 220.
Id. fini fr. 190 a 195.
Sicilia superiori fr. 122.
Id. fini fr. 119.
Olii comuni per fabbrica fr. 40 1/2 litri.
Lavati e raffinati fr. 45 id.
Olii di sansa al solfuro fr. 53 a 60 il cento chil.

Riso e legumi. — Gli affari sono stati meno attivi questa settimana, ed i prezzi un po' più deboli su tutti gli articoli. Si segna:

Riso Bologna fr. 53.
Id. Piemonte brillato fr. 43 a 45.
Id. id. 8 stelle fr. 40.
Id. id. 0 stelle fr. 33.
Fagiuoli di Trebisonda fr. 28.
Miglio Levante fr. 18.
Scagliola Rodosto fr. 20.
Ceci Bari fr. 26.
Semi canapa Levante fr. 37 50.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 24 giugno 1883.

Sul nostro mercato del vino gli affari furono in questa settimana un po' più animati che nella precedente ottava. Le vendite in totale ascesero a quattrocent'ottantasette ettolitri distinti per qualità come segue:

Barbera	Ett.	90
Grignolino	»	100
Freisa	»	120
Uvaggio	»	177
Totale ett.		487

Le provenienze principali di questi vini furono le seguenti:

Dal Circondario d'Alba:
Monchiero, Priocca, Roà, Canale.

Dal Circondario d'Asti:
Castelnuovo, Carpenetto, Montaldeo.

Dal Circondario d'Alessandria:
Bassignana, Casalno, Quargnento.

Dal Circondario di Casale:
Montemagno, Vignale, Villadeati, Casorzo, Castagnole.

Dal Circondario d'Asti:
Scurzolengo, Camerano, Montaceco, Ferrere, Roccheita.

Dal Circondario di Torino:
Chieri, Pino, Moncalvo, Sciolze, Arignano.

Nei prezzi troviamo ancora una piccola diminuzione tanto nelle prime, quanto nelle seconde qualità.

Ecco come si trattarono in questa settimana:

Le prime qualità da L. 45 a 52, in media L. 48 50 all'ettolitro.

Le seconde qualità da L. 35 a 44 all'ettolitro, in media L. 39 50.

Le medie generali risulterebbero quindi in L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 10, imposta per l'entrata in città, L. 24 all'ettolitro e L. 17 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Possiamo dire che il nostro mercato, riguardo ai prezzi ed alla tendenza degli affari, riflette con molta precisione il movimento che si manifesta in generale su tutti gli altri mercati vinicoli d'Italia. Per prova di quanto diciamo già da parecchie settimane, togliamo qui riprodurre le parole di un giornale di Milano che segue con molta attenzione il movimento del commercio vinicolo in Italia. Il giornale *Il Sole* del 22 corrente, dopo aver constatata la debolezza che regna su vari mercati della Bassa Italia, [illegible] e la generale sui mercati [illegible] [illegible] i prezzi [illegible] quei tentennamenti [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe l'indebolimento se i depositi fossero abbondanti. Lo ripetiamo: se non viene una ripresa di domande dall'estero, il sostegno non avrà luogo e molto meno il rialzo. »

A tutto questo noi non abbiamo ad aggiungere che una cosa sola e si è che in Piemonte le rimanenze sono ancora abbondanti, al che si aggiunge un aspetto del prossimo raccolto molto promettente.

Ecco il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dal 4 al 17 giugno corrente:

Rimanenza al 3 giugno	Ett.	2127 79
Entrata	»	147 08
	Ett.	2274 87
Uscita	»	225 08
Rimanenza al 17 giugno	Ett.	2049 [illegible]

ALBA, 24 giugno. — *Bozzoli* [illegible]

Superiori, mir. 10100. — Da L. 3 80 a 3 50 — media 3 615.

Comuni, mir. 31,50. — Da L. 3 40 a 2 90 — media 3 208.

Inferiori, mir. 6,50. — Da L. 3 10 a 3 00 — media 3 053.

Non depositati al peso pubblico mir. 30300.

Totale mir. 633.

Media delle tre qualità riunita per ogni chilo gialli L. 3,55.

CASALE, 24 giugno. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a peso e fissa chilog. 3290 2 — Da L. 2 50 a 4 00 — media 3 503.

Quantità venduta a peso e fissa [illegible]

[illegible]

[illegible]

Nel mercato non furono venduti i bombaci e le falope.

CAVALLERMAGGIORE, 25 giugno. — Frumento 1ª q. L. 19 10 — Segale 15 65 — Riso 27 00 — Meliga 11 15 — Fagiuoli 23 10 — Patate 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 7 00 — Paglia 3 50 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 10 25 — 2ª q. 9 00 — 3ª q. 7 50 — Canapa 0 00 — Ova 0 65.

Borse

BORSA DI GENOVA — 25 giugno.

Rend. It. c.	93 15 — 93 26	Lu.
Az. Banca Naz.	2283 —	Lu.
Az. Cred. Mobil. It.	830 —	Lu.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	484 —	Lu.
Francia lett.	99 72 — den. 99 67	
Londra vista	25 22 — den. 25 20	

BORSA DI MILANO — 25 giugno.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	93 05
Id. fin.	93 15
Azioni Banca Nazionale	2273 —
» Banca Generale	598 —
» Banca Milano	618 —
Banca Torino	624 —

Vienna,	21	25
Mobiliare	295 60	295 —
Lombarde	155 —	154 10
Banca Anglo-Austr.	110 50	119 —
Austriache	356 50	356 80
Banca Nazionale	850 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in Banconote	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	47 55	47 [illegible]
Cambio su Londra	119 95	119 [illegible]
Rend. Austriaca	[illegible]	[illegible]
Id. id.	[illegible]	[illegible]
Creditaria	117 —	115 75
Rend. Aust. [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita Italiana	92 46 50	92 23
Azioni Regia Tab.	101 10	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —
Prestito Russo	93 60	93 70
Prest. orien. russo	56 25	56 30
Argento per chil.	[illegible]	200 15

Debole.

Dopo Borsa 51 8, 530, 207.

[illegible]	23	25
Consolidato [illegible]	— —	— —
Rend. [illegible]	92 3/16	92 5/16
[illegible]	94 1/2	94 9/16
Turco	11 1/4	11 1/4
Egiz. [illegible]	72 13/16	72 7/16

Stagionatura delle sete

[illegible] giugno.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	333 80
	Trama	2	101 65
	Greggia	1	10 32
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	437 77
	Id. nel mese	125	
[illegible]	Organzino	1	62 04
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	62 04
	Id. nel mese	60	
[illegible]	Organzino	16	1617 [illegible]
	Trama	2	151 12
	Greggia	7	639 37
	Articoli div.	1	11 12
	Totale	26	2424 22
	Id. nel mese	763	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Mancia competente

a chi consegnerà alla panetteria Dugono, ang. vie Stampatori e Bertola, un **orologio d'oro**, smarrito percorrendo i portici di Po, via Roma, via Bertola ed un tratto di via Stampatori. c 1681

Incanto Mobili

via Ormea, N. 3 e Pio Quinto, N. 27, al piano terreno, nei giorni 26 e 27 corr. giugno, a pronti contanti, alle ore solite, cioè: cassettoni, specchi, letti ferro completi, sedie, sofà, seggioloni, tappeti, biancherie, stoffe da mobili ed altri effetti di alloggio.

Torino, 22 giugno 1883.

c 1647 — MOSCA, *usc. giud.*

Incanto Mobili

per trasloco, via S. Maria, 3, piano 2°, da oggi 2° corr., e nelle solite ore, si procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti detto appartamento, compreso un pianoforte verticale in bellissimo stato.

c 1072 — FERRERO Gio., *usc.*

Bagni Natanti

F.lli BIESTRA e Comp.
TORINO

Cercasi un abile **Nuotatore** per maestro da nuoto; verrà preferito chi parla l'italiano. — Inutile presentarsi senza buone referenze. 1611

CAFFÈ con bigliardo e forno per pasticceria da rimettere. — Rivolgersi al sig. Urbano Francesco, *Pont Canavese.* c 1688

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Camerroni a tutta luce, di 1000 m.q. caduno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.

Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 1365

Conveniente e grandioso locale
per uso Magazzino, Ufficio, ecc., da affittare in via Roma, 30, piano 1°.
Per le trattative dirigersi presso TORQUATO RONI, via Roma, 29. 1313

Appartamento al 2° piano nobile, composto di dieci vani, con vista in via Po e via Carlo Alberto, fornito di acqua potabile e gas, *d'affittare al presente.*
Prezzo L. **1500.** — Dirigersi al *Caffè Roma già Biffi.* c 15 4

D'affittare al presente, via Santa Chiara, 30, Vasti laboratorii al piano terreno - Due camere al 2° piano, con balcone verso corte.
ALLOGGIO di 5 membri, vista in via, con cantina; visibile dalle 2 alle 4 pom. — Recapitare ivi dal portinaio. c 1581

D'affittare al presente
angolo via Garibaldi e Pellicciai
Appartamento al 3° piano, composto di **otto** grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.
Dirigersi via Pellicciai, N. 2, dal portinaio. 637

D'affittare al presente
Grandi locali, angolo via Basilica e via Nosenna, uso negozio e magazzino. c 1479

D'affittare 1° luglio
via Baretti, N. 0
Alloggio d'angolo, al 1° piano, di 7 camere, 2 soppalchi, acqua potabile. c 1507

D'affittare pel 1° ottobre
Nove membri al 3° piano verso piazza Castello. — Dirigersi *ivi*, N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. c 1632

D'affittare al 1° ottobre 1883
in via Saluzzo, 8, piano 3°
ALLOGGIO di 5 camere e soppalco, con acqua potabile e calorifero inferno. 1350

BIOGLIO (Biellese)

Villa arredata, *d'affittare per la stag. estiva ed autunnale* - Clima temperato, aria saluberrima, spazioso orizzonte. — Rivol. via Garibaldi, 40, dal portinaio. c 1673

Giaveno. Affittasi ALLOGGIO signorile *(per la stagione estiva)* di 9 camere, grande giardino, passeggio ombroso, via Roma, 53, casa Rolando, 15 m.ti dalla Staz. c 1667

Buona occasione. Bellissima **Palazzina** da vendere, con grande giardino, loggia sul lungo. — Rivolg. al portinaio casa Gelmer, via S. Teresa, 2. 1242

Cascina di reddito

da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 50 di campi e prati irrigati, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, Torino. 1580

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglieria, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA angolo via Mercato e Duomo
VERCELLI Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, Via Roma, 48

TIRO FEDERALE LUGANO

dall'8 al 19 luglio 1883. 1521

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 199 milioni.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola XXVI** *(coupon)* di L. **12 50** delle Azioni per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.

Ai portatori di Certificati Interinali di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagata la L. 11 25 la Cedola N. 4 per il semestre d'interesse 5 0/0, scadente a detta epoca, sulle L. 450 versate.

Firenze, 22 giugno 1883.

1662 — LA DIREZIONE GENERALE.

D'affittare in Pinerolo
a 15 minuti dalla Stazione posizione saluberrima
Palazzina a due piani di 12 membri mobiliati, con giardino.
Far capo al notaio GILLIA, in Torino, piazza S. Carlo, casa Geisser. 160

BAGNI di MARE

in **Arenzano**, si affittano diversi appartamenti in una bella villa a poca distanza dal mare.
Scrivere a Giovanni TESSADA, via S. Lorenzo, 5, Genova. c 1602

Antica Fabbrica
di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 133, Torino.
Prezzi da non temere concorrenza.

Da rimettere *per cambiamento di domicilio*
Negozio di mercerie
via Bertola, presso il N. 11. 161

AI CACCIATORI

Si spedisce *gratis* il **Catalogo-Album** *illustrato delle Armi ed articoli da caccia della Ditta* **Olivero Luigi,** *via Ospedale,* 10, **Torino.** 1351

Ricerca di un giovane per fare la piazza e viaggiare, con cauzione in contanti (importo cambiario 600 a 800 lire). — Offerte F. E., N. 10, fermo in posta, Torino. c 1657

Cercasi Socio con piccolo capitale per rilievo lucroso casa commerciale. — Scrivere R. G. C., 14, Torino. c 1676

Cercasi Pianista pratico in manifatture ed articoli per sarte e tintor. — Offerte al N. 20-1030, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Una Svizzera, d'anni 21, da due anni educatrice all'estero, desidera pel prossimo settembre un posto in Italia presso fanciulli dell'età di 6 a 10 anni, ai quali dovrebbe insegnare lingua, francese e tedesca e prime nozioni di pianoforte. Essendo essa intenzionata di perfezionarsi nella studio della lingua italiana, non farebbe assegno su molto stipendio, ma bensì su buon trattamento. Riferenze a disposizione. Offerte alle iniziali **A. 109 Q.** Haasenstein e Vogler, Aarau (Svizzera). 1659

Il Gebballo Porte-Fortuna
NOVITÀ
È un piccolo ciondolo che le signore più eleganti appendono al braccialetto ed i signori alla catena dell'orologio. L. **1 25** e **1 75** franco.
Il Ciondolo si può avere in metallo, argentato, dorato e nichellato.

Porte-Oro Magliani (Novità)
Ciondolo in metallo nichel, elegante, forma orologio da tasca. Contiene pezzi da lire 5, 10 e 20, tenendoli da apposito meccanismo in modo da poter levarne uno per volta. — Cadauno L. **2 90** e **3 40** franco.
Carlo MANFREDI, *Torino,* via Finanze, 3 e 5. 1539

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi
Prezzi limitatissimi.
Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 698

Pianoforti da vendere a L. 450 e più, d'affittare a mensili L. 7
riparazioni ed obbligano all'accordatura sconto 10 0/0 ai maestri
Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 1011

Non più male agli Occhi
Acqua Oftalmica mirabile
dei RR. Padri della Certosa di Collegno.
Per la sicura guarigione di tutte le malattie degli occhi. La boccetta L. 2 50. Per pacco postale L. 3. — Deposito presso la Farmacia Tarino e Bonvo e C., via Bogino, 10, Torino. 1140

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza ai CAPELLI ed alla BARBA
L'ACQUA SALLES
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
[illegible]
Agenti D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. 73

ERNIE

1340

Cinto speciale Rota.
Via Carlo Felice, N. 7, Torino.

Per ottobre od anche prima
CERCASI **ALLOGGIO** vuoto ben esposto, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.
Pigione non superiore alle L. 500.
Scrivere offerte al N. 20-400, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in giugno 1883
fatti in giugno 1882 (a 12 mesi) e in dicembre 1882 (a 6 mesi).

Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Lunedì 9 luglio 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana e seta,* al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro.*

Venerdì 20 luglio 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *orificeria e argenteria.*

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e cioè quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di **Sabato 7 luglio 1883,** e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Giovedì 19 luglio** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicamento; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi sino a **mercoledì 4 del mese di luglio prossimo.**

Dopo il giorno 4 luglio il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.

Torino, addì 15 giugno 1883.

Il Segretario Generale
1092 — BALSAMO CRIVELLI

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.ª

In accomandita — SEDE in GENOVA

Capitale L. 15,000,000 — Già versato L. 5,000,000.

Nella seduta del 10 corrente, dietro proposta del Gerente, il Consiglio di Sorveglianza di questa Società deliberava la chiamata del 6° decimo sopra le Azioni, in L. **50** per ogni Azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi dal 1° al 5 luglio p. v. alla Cassa della *Banca di Genova,* via San Luca, N. 4.

Trascorso tale termine decorrerà di pieno diritto l'interesse del 6 0/0 a carico degli Azionisti ritardatari, senza pregiudizio delle diverse disposizioni comminate dallo Statuto Sociale.

Nella medesima seduta il Consiglio di Sorveglianza deliberava pure che venisse pagato agli Azionisti l'interesse statutario del 6 0/0 sopra i versamenti già effettuati, e per il 1° semestre 1883, in ragione di **7 50** per ogni Azione, contro presentazione della Cedola N. 1, computandole la diminuzione del versamento.

Genova, 23 maggio 1883.

1304 — *La Gerenza.*

Incanto volontario

1565

di una VILLA in RIVOLI.

Addì 30 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio TURRETTA, via Arsenale, N. 0, *Torino*, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **45,000,** della villeggiatura posta in *Rivoli* coi N. civici 1245, 1253, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino con viti ed alberi da frutta, in un sol corpo cinto da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari, ed alle condizioni di cui nel bando 6 giugno corrente, del quale si può avere visione nello studio del notaio suddetto.

COURMAYEUR (Valle d'Aosta)

Grand Hôtel Angelo

c 1180

Dirigersi per informazioni e prezzi
a **UMBERTO GIACHINO e F.lli** Proprietarii.

COURMAYEUR (Vallata d'Aosta)

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 giugno

L. BERTOLINI, *proprietario.*

Il sig. BORGO continua a fare il servizio di carrozze fra **Ivrea** e **Courmayeur.** 1033

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ALT. M. 620 — **PRESSO St-VINCENT** (Valle d'Aosta) — XXV° ANNO

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent

Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, le renelle, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.**
c 1350 — *Proprietario* **REGRI Gio. Stefano.**

Terme di VINADIO

Aperte dal 15 giugno al settembre.

Acque solforose-clorurate, Stufe naturali — *Bagni solforosi — Fanghi minerali e Muffe organiche — Bucelle — Grotta d'inalazione — Docce e Piscina* a corrente continua.

Per informazioni rivolgersi: in **CUNEO** dal sig. dott. MARCHISIO e GALLEANO Lorenzo; in **TORINO** dal sig. dott. BARAJOLI, via Mazzini, 50 e GALLEANO Luigi, via Carlo Alberto, 33. c 1133

Costruttori e Fabbricanti

di tettoie, vagoni, carri e simili; si avvisano [illegible] un gran deposito di travi, travoni e tavole d'ogni dimensione [illegible]; al cantiere qualunque dimensione a misura fissa, dalla lunghezza di metri 3 fino ai 7 per ghiande e fino ai 12 per il rovere e larice, dal diametro di metri 0 25 ai 0 70. Trovansi pure **cancellate** ferro d'ogni genere per orti, giardini, parchi, ferrovie, ecc., e grande quantità di legna da ardere, presso i Com.gni **DIDERO,** *via dei Fiori, 33,* **Torino.** 1572

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 13 luglio p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 23 giugno 1883.

1670 — *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, brusioli, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, dissipa e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza o una freschezza meravigliosa.

Lire 1. 10 il pezzo (Inalto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 40 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOGGIO, via Bertholet, 11; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; BOGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è infallibile per rendere ai capelli grigi il colore naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, da loro un nuovo vigore e produce [illegible]. Il Royal Windsor tiene il posto di tutti i Rigeneratori. Non è una tintura.

Si trova in boccette presso i Parrucchieri ed i Profumieri, [illegible] e i risultati che lo [illegible] Royal Windsor [illegible].

Deposito CLERMONT E FOUET, [illegible]

DEPOSITO GENERALE: 22, Rue de l'Echiquier. — Parigi
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 12; PAVIDO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONERO, profumiere, via Ospedale, 6; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 21. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 313, Corso. 1327

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gazosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a *Brescia* e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI,** via Finanze, 3-5. 1090

TIVOLI e SACHERI
Studio, via Carlo Alberto, 5
Magazzino, corso S. Maurizio, 65
Torino.

DEPOSITO
DELLE
Locomobili e Trebbiatrici
di
ROBEY e Comp. di Lincoln
DEGLI **ARATRI Eckert**
DI **BERLINO**
e di altre MACCHINE agricole. c 133

PURAMENTE VEGETALE, Perfettamente innocuo. — Diminuisce da due a cinque libbre per settimana; agisce sul nutrimento nello stomaco, prevenendo la trasformazione in grasso. Si vende da tutti i farmacisti. All'ingrosso presso la **Botanic Medicine Co. 3, New Oxford-street, London, W. C.**
816 — In **Roma,** presso BAKER e C.

Inchiostri Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di **ACQUE MINERALI**

DI **PAISSA E OLIVERI**

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi gratis a richiesta. 960

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Vittorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.,* per pronti contanti.

F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 455

AVVISO

1636

Una Casa commissionaria di Parigi, che può dare ottime referenze, desidera rappresentare alcune buone fabbriche.

Offerte a G. G., 92, *poste restante, rue d'Enghien,* **Paris.**

INJECTION COTTIN

guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. **5.** — *Vendita unica alla Farmacia* **TARICCO,** *piazza S. Carlo,* **TORINO.** 1341

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1882, in **L. 12** per Azione, verrà eseguito dalla Cassa del Banco in *Torino* e dall'Agenzia di *Genova,* nonchè presso la Banca Tiberina in *Roma,* a partire dal 2 luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. **22.**

1053 — *La Direzione.*

Chincaglierie, Articoli di fantasia, Albums, Bijouteries, ecc.
Novità in generi per regali
VITA BACHI Galleria Subalpina TORINO. c 1591

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Custodia ed amministrazione di valori

La Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo riceve in deposito per custodirne titoli dello Stato, buoni del Tesoro, obbligazioni di Provincie, Comuni, Stabilimenti pubblici, Corpi morali, azioni ed obbligazioni di Società legalmente costituite e titoli di valori esteri.

Oltre la semplice custodia, ove ne sia fatta richiesta dal depositante, la Tesoreria assume al incarico pure di riscuotere le rendite che maturano sui valori affidatile purchè esigibili in Torino.

In corrispettivo di tale servizio il depositante paga annualmente:

a) Per la semplice custodia di titoli al portatore, centesimi *cinque per ogni cento lire del loro valore capitale nominale.*

b) Per la loro custodia ed amministrazione, centesimi *sei.*

c) Per la custodia ed amministrazione di titoli nominativi, un centesimo.

Le rendite riscosse sono inscritte a credito fruttifero del depositante, secondo le norme comuni ai depositi in conto corrente presso la Cassa del Monte di Pietà, oppure al depositante si spediscono, dietro sua richiesta, anche in altra città, a suo rischio e pericolo però ed a sue spese.

Torino, 5 giugno 1883.

1482 — Il Segretario Generale BALSAMO CRIVELLI.

Società Anonima

della FERROVIA MANTOVA-MODENA

Capitale versato **L. 8,000,000.**

Conforme alla deliberazione presa nell'Assemblea degli Azionisti del 14 giugno corrente, a datare dal giorno 5 luglio p. v. si pagheranno L. **20** verso la consegna del vaglia N. 3 delle Azioni Sociali presso la *Cassa della Società,* Piazza S. Carlo, N. 2.

Torino, li 23 giugno 1883. 1091

CREDITO TORINESE - Torino

10 — Via Maria Vittoria (già S. Filippo) — 10.

Per sicurezza e comodità delle famiglie villeggianti il Credito Torinese apre per la stagione estiva un abbonamento speciale alle Cassette particolari.

Per le condizioni rivolgersi alla Cassa.

1014 — **LA DIREZIONE.**

Incanto di ricchi ed eleganti mobili

Via Carlo Alberto, N. 0, piano 2° nobile — **Martedì 26** e seguenti dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom., si venderà per mezzo d'incanto tutto il mobilio arredante detto appartamento. *Il Perito deleg.* O. STELINO. c 1654

ARENZANO

RIVIERA OCCIDENTALE DI GENOVA

Bagni di Mare — *Hôtel* d'ARENZANO

Vasto giardino — Posizione magnifica — Clima saluberrimo — Passeggiate fra giardini e ville — Gite in mare — Pronto servizio — Cucina squisita. — **Prezzi miti.**

1509 — *Proprietario* **G. BOTTARO.**

Macchine Agricole perfezionate

429

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

HIDIEN, costruttore a Châteauroux (Indre).
Rappresentanza presso **F. COMINOLI,** 9, *via Arcivescovado,* **Torino.**

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il secondo volume

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.
Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo **L. 8.**

Volume secondo 1852-1858)
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.
Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo **L. 8.**

In ottobre prossimo sarà pubblicato
il volume terzo ed ultimo (1859-1861).

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impresso a piccola celle macchine rotative KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.